

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

<i>RESOCONTI:</i>			
GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE IN GIUDIZIO	Pag.	2	
AFFARI COSTITUZIONALI (I):			
<i>In sede legislativa</i>	»	3	
<i>In sede consultiva</i>	»	4	
AFFARI INTERNI (II):			
<i>In sede legislativa</i>	»	5	
<i>In sede referente</i>	»	6	
<i>In sede consultiva</i>	»	7	
AFFARI ESTERI (III):			
<i>In sede referente</i>	»	7	
GIUSTIZIA (IV):			
<i>Comitato permanente per i pareri</i>	»	10	
<i>In sede legislativa</i>	»	10	
BILANCIO E PROGRAMMAZIONE - PARTECIPAZIONI STATALI (V):			
<i>Comitato partecipazioni statali:</i>			
<i>Indagine conoscitiva sulla funzione di indirizzo e di controllo del Parlamento sulle partecipazioni statali</i>	»	12	
<i>In sede referente</i>	»	12	
FINANZE E TESORO (VI):			
<i>In sede referente</i>	Pag.	15	
DIFESA (VII):			
<i>In sede referente</i>	»	18	
<i>In sede consultiva</i>	»	20	
LAVORI PUBBLICI (IX):			
<i>In sede referente</i>	»	21	
TRASPORTI (X):			
<i>In sede referente</i>	»	22	
<i>In sede consultiva</i>	»	22	
INDUSTRIA (XII):			
<i>In sede consultiva</i>	»	23	
<i>In sede legislativa</i>	»	24	
<i>In sede referente</i>	»	24	
LAVORO (XIII):			
<i>In sede consultiva</i>	»	25	
<i>In sede legislativa</i>	»	26	
<i>Interrogazioni</i>	»	27	
IGIENE E SANITÀ (XIV):			
<i>In sede referente</i>	»	27	
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI:			
<i>Sottocommissione permanente per l'accesso:</i>			
<i>Audizione dei rappresentanti della Federazione CGIL-CISL-UIL</i>	»	29	

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIE- STA SULLE STRUTTURE, SULLE CONDI- ZIONI E SUI LIVELLI DEI TRATTAMENTI RETRIBUTIVI E NORMATIVI	Pag. 32
--	---------

CONVOCAZIONI:

Giovedì 11 marzo 1976

Finanze e tesoro (VI)	Pag. 33
---------------------------------	---------

Martedì 16 marzo 1976

Finanze e tesoro (VI)	» 33
Lavori pubblici (IX)	» 33
Trasporti (X)	» 34

Mercoledì 17 marzo 1976

Commissione inquirente per i procedi- menti di accusa	» 34
Istruzione (VIII)	» 34
Lavori pubblici (IX)	» 35

Giovedì 18 marzo 1976

Commissioni riunite (IX e X)	» 36
Bilancio e programmazione - Parteci- pazioni statali (V)	» 36

Giovedì 25 marzo 1976

Bilancio e programmazione - Parteci- pazioni statali (V)	» 36
---	------

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE IN GIUDIZIO

MERCOLEDÌ 10 MARZO 1976, ORE 16,30. —
Presidenza del Presidente BANDIERA.

La Giunta procede all'esame delle seguenti domande di autorizzazione a procedere in giudizio:

Contro il deputato Cerullo, per concorso - ai sensi dell'articolo 110 del codice penale - nei reati di cui all'articolo 378 del codice penale (favoreggiamento personale) e agli articoli 337 e 339 del codice penale (resistenza aggravata ad un pubblico ufficiale) (Doc. IV, n. 265).

Il relatore Cavaliere riferisce sulla domanda di autorizzazione a procedere proponendone la non concessione. Dopo interventi dei deputati Benedetti, Fracchia, Manco, Franchi, Padula, del Presidente Bandiera e del relatore Cavaliere, la Giunta, accogliendo la proposta di quest'ultimo, delibera di proporre la non concessione della autorizzazione e gli dà mandato di riferire in tal senso all'Assemblea.

Contro il deputato La Bella, per concorso - ai sensi dell'articolo 110 del codice penale - nei reati di cui agli articoli 595, primo, secondo e terzo comma, 61, n. 10, del codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione aggravata a mezzo della stampa) (Doc. IV, n. 276).

Il relatore Gerolimetto dà ragione dei fatti all'origine dell'autorizzazione a procedere proponendone la non concessione. La Giunta, quindi, accogliendo tale proposta, delibera all'unanimità di proporre la non concessione dell'autorizzazione e dà mandato al relatore di riferire in tal senso alla Assemblea.

Contro il deputato Trantino, per i reati di cui all'articolo 290 del codice penale (vilipendio del Governo); agli articoli 81, capoverso, e 290 del codice penale (vilipendio continuato delle Forze armate dello Stato); e agli articoli 81, capoverso, e 656 del codice penale (diffusione continuata di notizie false atte a turbare l'ordine pubblico) (Doc. IV, n. 275).

Il deputato Lapenta, in sostituzione del relatore Felisetti, illustra i fatti all'origine dell'autorizzazione a procedere proponendone la non concessione. La Giunta, quindi accogliendo tale proposta, delibera all'unanimità di proporre la non concessione della autorizzazione e dà mandato al deputato Lapenta di predisporre in tal senso la relazione per l'Assemblea.

Contro il deputato Ballarin, per i reati di cui agli articoli 341, ultimo comma, del codice penale (oltraggio a pubblico ufficiale) e 655 del codice penale (radunata sediziosa) (Doc. IV, n. 277).

Il deputato Lapenta, in sostituzione del relatore Cavaliere, riferisce sull'autorizzazione a procedere proponendone la non concessione. La Giunta, quindi, accogliendo tale proposta, delibera all'unanimità di proporre

la non concessione dell'autorizzazione e dà mandato al deputato Lapenta di riferire in tal senso all'Assemblea.

Contro il deputato Biamonte, per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — in due reati di cui agli articoli 81, capoverso, e 324 del codice penale (interesse privato continuato in atti di ufficio) (Doc. IV, n. 267).

Il relatore Padula dà ragione dei fatti all'origine dell'autorizzazione a procedere proponendone la non concessione. La Giunta quindi, accogliendo tale proposta, delibera all'unanimità di proporre la non concessione dell'autorizzazione dando mandato al relatore di riferire in tal senso all'Assemblea.

Contro il deputato Caroli, per il reato di cui agli articoli 116 e 635 del codice penale (danneggiamento) (Doc. IV, n. 271).

Il relatore Franchi illustra i fatti alla origine dell'autorizzazione a procedere proponendone la concessione. La Giunta, quindi, accogliendo tale proposta, delibera all'unanimità di proporre la concessione dell'autorizzazione e dà mandato al relatore di riferire in tal senso all'Assemblea.

Contro il deputato Baldassari, per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nei reati di cui all'articolo 663 del codice penale (affissione abusiva di scritti) e all'articolo 16 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (stampa clandestina) (Doc. IV, n. 273).

Il deputato Padula, in sostituzione del relatore Speranza, riferisce sull'autorizzazione a procedere proponendone la non concessione. La Giunta, quindi, accogliendo tale proposta, delibera all'unanimità di proporre la non concessione dell'autorizzazione e dà mandato al deputato Padula di riferire in tal senso all'Assemblea.

Contro il deputato Chiacchio, per il reato di cui agli articoli 81, capoverso, del codice penale e 116 del regio decreto 21 dicembre 1933, n. 1736 (emissione continuata di assegni a vuoto) (Doc. IV, n. 279).

Il relatore Stefanelli illustra i fatti all'origine della autorizzazione a procedere proponendone la concessione. La Giunta, quindi, delibera all'unanimità di proporre la concessione della autorizzazione e dà mandato al relatore di riferire in tal senso all'Assemblea.

Contro il deputato Dal Sasso, per il reato di cui all'articolo 674 del codice penale (getto pericoloso di cose) (Doc. IV, n. 280).

Il relatore Lapenta dà ragione dei fatti all'origine della autorizzazione a procedere proponendone la concessione. Dopo interventi dei deputati Franchi, Gerolimetto, Padula, Fracchia e del relatore Lapenta, la Giunta delibera di rinviare alla prossima seduta il seguito del dibattito.

La Giunta, successivamente, accogliendo una richiesta in tal senso del deputato Spadola, delibera di rinviare ad altra seduta l'esame dell'autorizzazione a procedere contro i deputati Spadola e De Lorenzo (Doc. IV, n. 278).

La Giunta, infine, delibera all'unanimità di chiedere al Presidente della Camera, ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento, la proroga del termine ad essa concesso per riferire in merito al doc. IV, n. 244.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 17,45.

AFFARI COSTITUZIONALI (I)

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 10 MARZO 1976, ORE 9,40. — *Presidenza del Presidente RIZ.* — Intervengono il Ministro di grazia e giustizia, Bonifacio, ed il Sottosegretario per la grazia e giustizia, Dell'Andro.

Proposta di legge:

Ballardini ed altri: *Modificazione dell'articolo 7 della legge 25 gennaio 1962, n. 20, recante norme sui procedimenti e i giudizi di accusa (4345).*

(*Discussione e approvazione.*)

Il relatore Codacci Pisanelli riferisce ampiamente sulla proposta di legge sottolineando i motivi che hanno indotto le varie parti politiche a sottoscriverla e che possono riassumersi nell'esigenza, vivamente avvertita dalla pubblica opinione, di garantire la dovuta pubblicità alle sedute conclusive della Commissione inquirente per i procedimenti di accusa.

A suo avviso, tuttavia, la rapidità con la quale si è provveduto alla redazione del provvedimento in esame non può non ri-

flettersi sull'opportunità di modificarne parzialmente la sua formulazione al fine di evitare di aggiungere ulteriori difetti, sotto il profilo della conformità a Costituzione, a quelli già numerosi rilevati dalla migliore dottrina giurisprudenziale in riferimento alla legge 25 gennaio 1962, n. 20.

A tal fine, suggerisce di modificare i commi primo e secondo dell'articolo 1, rispettivamente nel senso di sopprimere il rinvio esplicito all'articolo 65 del Regolamento della Camera e nel senso di precisare l'obbligatorietà della pubblicità delle sole sedute conclusive.

Intervengono nella discussione sulle linee generali i deputati Pazzaglia, Malagugini, Artali, Bozzi, Bressani e Fracchia.

Il Ministro Bonifacio, premesso che, attenendo il progetto di legge in discussione all'autorganizzazione dei poteri del Parlamento il Governo non ritiene di dovere interferire, dichiara che si limiterà ad alcune considerazioni di massima, rimettendosi per le concrete soluzioni alle determinazioni della Commissione.

In particolare, dopo aver osservato di condividere gli orientamenti manifestati circa la necessità di una organica riforma delle procedure attinenti alla messa in stato di accusa, che tenga conto delle esperienze avutesi, sottolinea la eccessiva discrezionalità attribuita alla Commissione inquirente dal primo comma dell'articolo 1, nonché la esigenza di contemperare i contrapposti principi della segretezza di talune attività e della pubblicità delle sedute conclusive, specie in riferimento all'opportunità che anche l'interesse dell'inquisito sia tutelato con analoghe forme di pubblicità.

Dopo la replica del relatore Codacci Pisanelli, la Commissione passa all'esame degli articoli.

Il primo comma dell'articolo 1, a seguito dell'approvazione di talune modificazioni proposte dal relatore, risulta così formulato:

« La Commissione delibera, di volta in volta, quali sedute, o parti di esse, possano essere tenute pubblicamente e può provvedere alla pubblicità dei propri lavori nei modi previsti dal Regolamento della Camera ».

Al secondo comma dell'articolo 1, dopo ampia discussione, nella quale intervengono i deputati Bozzi, Pazzaglia, Malagugini il relatore Codacci Pisanelli ed il Ministro Bonifacio, sono approvati i seguenti emendamenti, presentati, rispettivamente, dai de-

putati Bozzi, Pazzaglia e dal relatore Codacci Pisanelli, diretti: il primo, a sostituire le parole « Sono sempre pubbliche le sedute nelle quali », con le altre « È sempre pubblica la seduta nella quale »; il secondo, a sostituire le parole: « ovvero di non luogo a procedere », con le altre: « di messa in stato di accusa ovvero di non doversi procedere »; il terzo, ad aggiungere, in fine, il seguente periodo: « A tale seduta è ammessa la presenza del denunciato, dell'indiziato o dell'inquisito, che ha diritto di intervenire personalmente o a mezzo del proprio difensore prima che inizi la discussione ».

L'articolo 1 è approvato nel complesso con le modifiche sopra richiamate, mentre l'articolo 2 è approvato senza modificazioni.

Il disegno di legge, è, quindi, votato a scrutinio segreto ed approvato.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,40.

IN SEDE CONSULTIVA

MERCOLEDÌ 10 MARZO 1976, ORE 11,40. —
Presidenza del Presidente RIZ.

Disegno di legge:

Collegamento delle pensioni del settore pubblico alla dinamica delle retribuzioni. Miglioramento del trattamento di quiescenza del personale statale e degli iscritti alle Casse pensioni degli istituti di previdenza (*Parere alla VI Commissione*) (4305).

Il deputato Olivi, in sostituzione del relatore Ianniello, riferisce sul disegno di legge diretto, in attuazione dell'accordo concluso tra Governo ed organizzazioni sindacali il 21 ottobre 1975, a realizzare il principio della perequazione automatica delle pensioni collegandole alla dinamica delle retribuzioni del personale in servizio.

Il deputato Vetere, intervenendo, osserva che: 1) le variazioni future saranno calcolate sulla base dell'incremento delle retribuzioni verificatosi nel solo settore pubblico, anziché, come avviene nella prima applicazione del provvedimento, anche relativamente al settore privato; 2) i trattamenti liquidati fino al 31 dicembre 1975, hanno una base di rivalutazione differenziata rispetto ai successivi; 3) i trattamenti pensionistici non dovranno, comunque, superare il livello del 100 per cento della retribuzione goduta di fatto, ivi incluse indennità particolari, laddove il disegno di legge sem-

brerebbe, invece, per talune categorie, come ad esempio i militari, consentirlo.

Il deputato Fracchia sottolinea la esigenza di adeguare il disegno di legge alla decisione della Corte costituzionale n. 117 del 1974, con la quale è stata dichiarata l'illegittimità costituzionale dell'articolo 10, commi secondo e terzo, del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 20 e, conseguentemente, di prevedere la esplicita abrogazione del secondo comma dell'articolo 129 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092, recante norme sul trattamento di quiescenza dei dipendenti civili e militari dello Stato.

Dopo la replica del relatore Olivi, la Commissione, su sua proposta, delibera di esprimere parere favorevole con le seguenti osservazioni:

« 1) prevedere l'abrogazione, in forma espressa, del secondo comma, dell'articolo 129, del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092;

2) escludere che il livello del trattamento pensionistico possa comunque superare il cento per cento della retribuzione goduta di fatto, ivi incluse indennità particolari ».

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12.

AFFARI INTERNI (II)

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 10 MARZO 1976, ORE 10. —
Presidenza del Vicepresidente FLAMIGNI. --
 Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno, Scardaccione.

Disegno di legge:

Modifiche all'ordinamento degli istituti di credito abilitati all'esercizio del credito pignoratorio (Approvato dalla I Commissione permanente del Senato) (Parere della IV e della VI Commissione) (3221).

(Discussione e rinvio).

Il Sottosegretario Scardaccione sottolinea la efficacia del provvedimento al fine di reprimere il fenomeno criminoso della ricettazione e prospetta quindi alcune mo-

difiche intese a perfezionare il disegno di legge.

Il relatore Boldrin concorda con le necessità prospettate dal Governo anche se il provvedimento non sembra rispettare le finalità istituzionali degli istituti abilitati al credito pignoratorio le quali soddisfano talune esigenze dei ceti meno abbienti che devono continuare ad essere tutelate; ritiene pertanto necessario determinare l'ammontare minimo del credito oltre il quale applicare la normativa del provvedimento e prevedere altresì talune cautele sia nell'azione della polizia giudiziaria e sia nelle fattispecie previste dall'articolo 4.

Il deputato Alfano sottolinea la delicatezza dell'argomento in discussione rilevando la sproporzione esistente tra il valore del credito concesso e il valore dei beni sottoposti a pignoramento nonché gli elevati costi dell'operazione posti a carico del richiedente. Ritiene pertanto necessario incidere su tali aspetti economici troppo onerosi piuttosto che su quelli prospettati dal relatore.

Il deputato Triva esprime perplessità sulla efficacia reale del provvedimento di consentire agli organi di polizia di meglio perseguire i responsabili dei delitti contro il patrimonio, ritenendo, invece, che il disegno di legge accentuerà il fenomeno della ricettazione. Propone pertanto di approfondire la problematica del provvedimento attraverso la costituzione di un gruppo di lavoro.

Il relatore Zolla esprime perplessità sul disegno di legge perché se da un lato esiste l'esigenza di reprimere la ricettazione legalizzata, dall'altro non si possono vanificare le motivazioni, tuttora valide, poste alla base dell'anonimato vigente nel credito pignoratorio che è in realtà un servizio sociale realizza una finalità assistenziale. Ritiene pertanto opportuna una pausa di riflessione.

Il deputato Cavaliere chiede al Governo di conoscere le reali esigenze di ordine criminoso alla base del provvedimento.

Il Sottosegretario Scardaccione sottolinea le implicazioni negative dell'attuale anonimato che ha consentito la proliferazione del fenomeno della ricettazione.

Dopo che il relatore Boldrin si è dichiarato favorevole ad una pausa di riflessione, la Commissione delibera di approfondire la tematica del provvedimento attraverso un gruppo informale di lavoro.

Disegno di legge:

Riammissione in servizio di militari di truppa del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza e dell'Arma dei carabinieri in congedo (*Approvato dalla I Commissione permanente del Senato*) (*Parere della I, della V e della VII Commissione*) (4181).

(*Discussione e rinvio*).

Dopo relazione favorevole del deputato Boldrin, il deputato Triva esprime perplessità sul provvedimento che non supera le cause di fondo alla base di tanti congedi: ritiene pertanto necessario risolvere definitivamente la problematica del matrimonio attraverso la soppressione delle norme che lo limitano o lo vietano prima del 26° anno di età; in caso contrario preannuncia la volontà del gruppo comunista di usare dello strumento della rimessione in Assemblea.

Il deputato Alfano critica il persistere di limiti normativi per contrarre matrimonio nonché la previsione, contenuta nel disegno di legge, di restituzione del premio o indennità di congedamento nel caso di riammissione in servizio; si sofferma, quindi, sulle cause, di ordine economico e morale, alla base delle attuali carenze organiche delle forze di polizia prospettando la necessità di incidere piuttosto su tali cause di fondo.

Il deputato Cabras sottolinea la assurdità delle norme limitative del matrimonio, dando atto al Governo della presentazione di un relativo provvedimento il quale dovrebbe essere discusso congiuntamente al disegno di legge in esame.

Il deputato Zolla si associa alle considerazioni del deputato Cabras osservando che il provvedimento può essere meglio discusso dopo la approvazione del disegno di legge sul matrimonio potendo rivestire il carattere di sanatoria definitiva per i casi pregressi.

Dopo che il Sottosegretario Scardaccione ha sottolineato la sensibilità del Governo sul problema del matrimonio degli appartenenti alle forze di polizia, la Commissione rinvia il seguito della discussione per consentire l'esame congiunto con il provvedimento governativo n. 4117 sul matrimonio del quale delibera di richiedere la assegnazione in competenza primaria.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,20.

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 10 MARZO 1976, ORE 11,20. — *Presidenza del Vicepresidente FLAMIGNI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno, Scardaccione.

Proposta di legge:

de Meo: *Modificazione della legge 25 luglio 1975, n. 383, concernente «Soppressione dell'Ente nazionale per la distribuzione dei soccorsi in Italia» (Parere della I e della V Commissione)* (4180).

(*Esame e richiesta di assegnazione in sede legislativa*).

Dopo relazione del deputato de Meo la Commissione delibera con l'assenso del Governo, di richiedere la assegnazione del provvedimento alla sede legislativa.

Il Presidente si riserva di consultare i rappresentanti dei gruppi assenti.

Proposte di legge:

Ciai Trivelli Anna Maria ed altri: *Contributo straordinario al comune di Roma per l'esproprio del comprensorio dell'Appia Antica e la sua destinazione a parco pubblico (Parere della V, della VIII e della IX Commissione)* (2789);

Iozzelli: *Contributo al comune di Roma per espropriazione e gestione del comprensorio dell'Appia Antica per la sua destinazione a parco pubblico (Parere della V, della VIII e della IX Commissione)* (3318).

(*Esame e nomina di un Comitato ristretto*).

Il relatore Cabras, nel comunicare l'assegnazione avvenuta il 9 marzo di analogo provvedimento n. 4357 del deputato Mammi, sottolinea la necessità di restituire alla disponibilità dei cittadini tutto il parco dell'Appia Antica. Soffermatosi poi sulle tre proposte di legge, si dichiara perplesso a limitare l'intervento solo nelle aree libere, come previsto dalla proposta n. 3318, nonché a talune fattispecie sanatorie previste dal progetto di legge n. 4357 per alcune situazioni di fatto.

Propone quindi la costituzione di un Comitato ristretto al fine di redigere un testo unificato dei tre provvedimenti.

Il deputato Ciai Trivelli Anna Maria ricorda lo stato preoccupante in cui si trova il comprensorio dell'Appia Antica a causa anche dell'avvenuto insediamento realizzati tra il 1962 e il 1965 a causa della discrasia esistente tra il piano regolatore

approvato nel 1962 e le osservazioni formulate dal Consiglio superiore dei lavori pubblici nel 1965. È necessario quindi pervenire ad un testo legislativo rapidamente operativo che conservi però il potere di intervento al comune di Roma sulla base della normativa vigente per cui il provvedimento da adottare non può che essere di mera natura finanziaria senza incidere nella materia della sanatoria di competenza del comune.

Il deputato Alfano, premessa la non opposizione di principio del gruppo MSI-destra nazionale, rileva la contraddittorietà delle proposte in esame e la mancanza di un circostanziato progetto tecnico-finanziario che individui le zone da espropriare.

Ritiene pertanto necessario approfondire tutta la problematica per cui si dichiara favorevole alla costituzione di un Comitato ristretto.

La Commissione quindi delibera di costituire un Comitato ristretto per l'ulteriore esame dei provvedimenti.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,00.

IN SEDE CONSULTIVA

MERCOLEDÌ 10 MARZO 1976, ORE 12. —
Presidenza del Vicepresidente FLAMIGNI. —
Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno, Scardaccione.

Disegno di legge:

Riordinamento di indennità ed altri provvedimenti per Forze armate (*Parere alla VII Commissione*) (4252).

Il relatore Maltarelli si sofferma sugli aspetti salienti del provvedimento quale lo aumento delle indennità, i criteri per lo avanzamento ed i benefici a favore dei militari di truppa.

In merito alla implicazione del provvedimento per le forze di polizia, sottolinea la necessità di conservare il trattamento preferenziale a favore di queste ultime per cui si rende opportuno prospettare l'aumento della indennità di istituto o con provvedimento autonomo o con emendamenti da suggerire alla Commissione difesa.

Il Presidente Flamigni rileva la contraddizione nel volere considerare le forze di polizia parte integrante delle forze armate pur riconoscendo certe indennità per funzioni esplicitate soltanto da esse. Concorda sulla necessità di conservare il trattamento

preferenziale a favore delle forze di polizia, pur sottolineando che all'interno di esse deve essere congruamente valutato il diverso rischio di impiego.

Il Sottosegretario Scardaccione si dichiara disponibile a predisporre un provvedimento inteso a salvaguardare l'attuale equilibrio economico tra il personale delle forze di polizia e tutto il rimanente personale militare.

La Commissione delibera quindi a maggioranza di esprimere parere favorevole con osservazioni raccomandando altresì al Governo di predisporre un autonomo provvedimento qualora le osservazioni formulate non fossero accolte dalla Commissione difesa.

Al termine della seduta la Commissione delibera di iscrivere all'ordine del giorno della prossima seduta i provvedimenti numeri 4305 e 4242 per il parere alla VI Commissione, nonché di esaminare, non appena le sarà assegnato, il provvedimento n. 4029-B.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,45.

AFFARI ESTERI (III)

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 10 MARZO 1976, ORE 10,10. —
Presidenza del Presidente CARLO RUSSO. —
Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Cattanei.

Disegno di legge:

Approvazione ed esecuzione dello scambio di note tra il Governo della Repubblica italiana e l'Agenzia internazionale dell'energia atomica (AIEA) concernente i contributi al finanziamento del Centro internazionale di fisica teorica di Trieste, firmato a Vienna il 7-8 agosto 1974 (*Approvato dal Senato*) (*Parere della V e della VIII Commissione*) (4190).

(Esame).

Il relatore Salvi illustra l'attività svolta in questi anni dal Centro internazionale di fisica teorica di Trieste che ha dato prova di grande vitalità e spirito di iniziativa. Con il notevole incremento dell'attività si è reso necessario disporre di più cospicui finanziamenti. A ciò provvede il disegno di legge in esame, che per altro, ha già

subito al Senato una battuta d'arresto, per alcune difficoltà insorte. Chiarita la situazione non resta che raccomandare una sollecita approvazione del provvedimento. Avverte che nel testo dell'articolo 3 vi è un errore materiale; va letto, infatti, all'articolo 3, primo comma: 223.000.000 (e non 223.000.000.000).

Il deputato Bottarelli, premesso l'accordo del gruppo comunista, ribadisce quanto già affermato in passato circa la necessità di un potenziamento del Centro, che è chiamato a svolgere una funzione fondamentale nel campo della fisica teorica. Già vi sono ampi riconoscimenti per l'attività svolta, ma manca una sufficiente informazione, in particolare sulla rispondenza di detta attività agli scopi cui deve tendere il Centro. Questo deve soprattutto adeguare le ricerche alle esigenze concrete, specie per quanto riguarda i paesi in via di sviluppo. Del resto vi è una più generale necessità di conoscere meglio l'attività di tutti i centri ed istituti di ricerca a vocazione internazionale, per consentire eventuali interventi volti al loro potenziamento, ritenendo, altresì, la loro burocratizzazione.

Dopo una breve replica del relatore Salvi, il sottosegretario Cattanei si associa alle richieste di una sollecita conclusione dell'esame, assicurando che il Governo fornirà i dati richiesti.

Costatato l'accordo unanime, su proposta del relatore la Commissione delibera, ai sensi dell'articolo 79, sesto comma del Regolamento, di proporre all'Assemblea che si discuta sul testo governativo, facendone propria la relazione.

Il Presidente si riserva di nominare il Comitato dei Nove.

Disegno di legge:

Proroga del contributo alla Società nazionale «Dante Alighieri» per il quinquennio 1976-1980 (Parere della V e della VIII Commissione) (4219).

(Esame e richiesta di assegnazione in sede legislativa).

Il relatore Di Giannantonio, premesso che si pone ancora una volta l'esigenza di fissare delle direttive da seguire su tutta la materia dei contributi ad istituti ed enti sovvenzionati dal Ministero degli affari esteri di cui dovrà occuparsi l'apposito gruppo di studio della Commissione, lamenta la scarsa collaborazione dimostrata dal Ministero che non ha ancora fornito la relazione più volte da anni richiesta e

sollecitata sui detti enti, sollevandosi in tal modo il dubbio su una ipotesi di « disattenzione » nei confronti del Parlamento (come sarebbe giudicato negli Stati Uniti un analogo comportamento da parte dell'amministrazione ministeriale). Né del resto i membri della Commissione dispongono dell'elenco delle associazioni ed enti che hanno risposto all'obbligo di presentare una relazione annuale sulla loro attività, prevista da una apposita norma delle singole leggi di finanziamento. Passa, quindi, ad esporre il contenuto del disegno di legge sottolineando l'importanza dell'attività svolta dalla Società Dante Alighieri cui lo Stato destina un contributo certamente inadeguato rispetto alle benemerite attività che detto ente svolge all'estero. Anche su questo aspetto deve rilevare però, la carenza di precise informazioni da parte del Ministero degli affari esteri riguardo al referendum promosso dal Comitato di coordinamento, in collaborazione con i rappresentanti del Ministero. Il relatore, nel ribadire il giudizio positivo sull'attività svolta dalla Società Dante Alighieri, al di là di ogni utile considerazione su un maggiore impegno di aggiornamento e perfezionamento per quanto concerne la diffusione della lingua e della cultura italiana, propone al fine di acquisire i necessari maggiori elementi di informazione su tutti gli enti di questo tipo di convocare il Gruppo di studio cui già prima ha fatto riferimento.

Il deputato Trombadori esprime il pieno accordo sulle considerazioni svolte dal relatore, anche in merito alla sua specifica proposta di riunire il gruppo *ad hoc* istituito in seno alla Commissione esteri. Tiene a sottolineare il profondo disagio del Parlamento di fronte all'atteggiamento sprezzante, rilevato dallo stesso relatore, della burocrazia ministeriale; nel cui ambito spicca, in senso negativo, quella del Ministero affari esteri. Certamente si sono verificati cambiamenti strutturali nell'organizzazione interna di questo Ministero senza, però, che il Parlamento, e forse gli stessi responsabili politici del dicastero, abbiano fatto sentire la propria voce ed esercitato il proprio controllo. Elemento positivo è per la verità costituito dalla presa di coscienza della carenza nella struttura burocratica del Ministero affari esteri da parte anche dei gruppi politici di maggioranza. Auspica, pertanto, che si avii un vasto e approfondito dibattito su tutta questa materia, che tocca

il prestigio stesso del nostro paese allo estero.

Il deputato Cardia, nell'associarsi alle osservazioni del collega Trombadori, esprime il proprio accordo per la convocazione del gruppo istituito per esaminare l'attività di tutti gli istituti che sono finanziati con stanziamenti del bilancio statale. È questa una fondamentale manifestazione del controllo del Parlamento. Vi è innanzitutto il problema generale del controllo del Parlamento sull'attività dei citati istituti, il cui finanziamento deve essere condizionato allo svolgimento dell'attività istituzionale. Va, quindi, esaminata la documentazione inviata dai vari enti (il che presuppone il controllo preliminare dell'adempimento dell'obbligo imposto a detti enti ed istituti di inviare una relazione sulla loro attività). Potrebbe risultarne la sconsolante constatazione che molti di questi istituti non adempiono i loro compiti adeguatamente, laddove non siano addirittura espressioni di deterioro clientelismo e parassitismo, senza parlare della struttura interna spesso antidemocratica. In secondo luogo vi è il problema specifico della Dante Alighieri; in proposito suggerisce che si ascoltino i responsabili attuali della Società, per assumere in particolare lo svolgimento del programma avviato dal 1973, che comportava, tra l'altro, la promozione di un *referendum*, sul quale la Commissione dovrebbe avere precise informazioni. Tale indagine potrebbe essere svolta dal citato Gruppo di studio.

Il relatore Di Giannantonio si dichiara d'accordo sulla proposta del deputato Cardia, che, per altro, era adombrata anche nella sua relazione. Propone pertanto di chiedere l'assegnazione alla sede legislativa, dopo aver acquisiti tutti gli elementi generali e specifici di informazione e documentazione. A tal fine per accelerare l'*iter* del provvedimento suggerisce la convocazione del suddetto Gruppo per martedì pomeriggio alle 16.

Il Presidente rileva che, non convocando la Commissione nella prossima settimana, il Gruppo di studio avrà il tempo necessario per approfondire gli elementi emersi nella discussione sinora svolta.

Il Sottosegretario Cattanei nel manifestare il proprio apprezzamento per le interessanti considerazioni svolte dal relatore e dai deputati Trombadori e Cardia, tiene ad assicurare che è stato creato un gruppo di lavoro per la ristrutturazione del Ministero degli affari esteri. In questa sede potranno

essere affrontati i problemi sollevati, in particolare, dal deputato Trombadori. Assicura anche il proprio impegno a che il Parlamento sia posto in condizione di esercitare validamente la propria attività di controllo. Importanti segni di mutamento, del resto, si possono riscontrare nel settore della cooperazione tecnica, al quale saranno destinati ulteriori fondi. Si impegna ad informare il collega Granelli dei rilievi formulati in una materia di cui egli si è occupato direttamente in passato anche in seno alla Commissione affari esteri in modo che possa riferire a quest'ultima.

Dopo un breve intervento del Presidente, che assicura che il Comitato potrà acquisire tutti i dati necessari, pur suggerendo che si proceda attraverso contatti informali, onde evitare ulteriori ritardi, la Commissione dà mandato al Presidente di convocare l'apposito Gruppo di studio e decide di inoltrare successivamente la richiesta di assegnazione in sede legislativa.

Disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione dello scambio di note, con allegato, concernente la modifica dell'articolo 29 della convenzione consolare tra l'Italia e la Gran Bretagna del 1° giugno 1954, effettuato a Roma il 29 dicembre 1970 (Parere della IV, della X e della XIII Commissione) (4134).

(Esame).

Dopo una breve esposizione del relatore Salvi, la Commissione facendo propria la relazione governativa delibera all'unanimità ai sensi dell'articolo 79, sesto comma del Regolamento di proporre all'Assemblea che si discuta sul testo del Governo. Il Presidente si riserva di nominare il Comitato dei nove.

Disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea per la repressione delle infrazioni stradali, adottata a Strasburgo il 30 novembre 1964 (Parere della II, della IV e della X Commissione) (4277).

(Rinvio dell'esame).

Su proposta del relatore la Commissione decide di rinviare l'esame per attendere il parere della Commissione giustizia particolarmente importante in questa materia.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,15.

GIUSTIZIA (IV)

Comitato permanente per i pareri.

MERCOLEDÌ 10 MARZO 1976, ORE 10. — *Presidenza del Presidente* LOSPINOSO SEVERINI.

Disegno di legge:

Collegamento delle pensioni del settore pubblico alla dinamica delle retribuzioni. Miglioramento del trattamento di quiescenza del personale statale e degli iscritti alle Casse pensioni degli istituti di previdenza (*Parere alla VI Commissione*) (4305).

A seguito della relazione del Presidente, il Comitato delibera che nulla osta all'ulteriore corso del progetto di legge.

Disegno di legge:

Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli di amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1975 (*Parere alla V Commissione*) (4213).

Il Presidente illustra la portata del disegno di legge.

A seguito degli interventi dei deputati Pietro Micheli e Perantuono, il Comitato delibera che nulla osta all'ulteriore corso del progetto di legge.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,10.

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 10 MARZO 1976, ORE 10,10. — *Presidenza del Presidente* MISASI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia, Dell'Andro.

Proposte di legge:

Senatori Coppola e Sica; Viviani ed altri: **Disciplina dei concorsi per trasferimento dei notai** (*Testo unificato approvato dalla II Commissione permanente del Senato*) (3123);

Senatore Viviani: **Nuove norme in materia di concorsi di trasferimento dei notai** (*Approvata dalla II Commissione permanente del Senato*) (*Parere della I Commissione*) (3953).

(*Discussione ed approvazione in un testo unificato*).

La Commissione inizia la discussione abbinata dei due progetti di legge.

Il relatore Pietro Micheli osserva che la proposta di legge n. 3123 reca una nuova disciplina organica dei concorsi per il tra-

sferimento dei notai, tendente principalmente a codificare una serie di criteri direttivi già predisposti in via amministrativa per ridurre il margine di discrezionalità nella valutazione dei titoli dei concorrenti. Poiché l'iter di tale progetto di legge non aveva avuto sollecita conclusione, era successivamente intervenuta la proposta di legge n. 3953, recante l'anticipazione di alcune disposizioni (relative ai notai titolari di sedi successivamente soppresse ed al punteggio da attribuire agli ex combattenti) contenute nella precedente proposta di legge (agli articoli 2 e 3). Il 24 settembre 1975 la I Commissione affari costituzionali espresse parere contrario sull'articolo 2 della proposta di legge n. 3953. Ciò ha contribuito a far ritenere necessario un riesame globale della materia, al quale la Commissione si accinge dopo che in sede informale gli esponenti dei vari gruppi hanno effettuato una prima valutazione dei due progetti di legge. Anche sulla base dei risultati emersi da tali contatti, il relatore propone di approvare un testo unificato, con alcune modifiche ed integrazioni rispetto alla normativa varata dal Senato.

Il deputato Oronzo Reale osserva che alcune delle disposizioni in discussione ampliano, rispetto all'attuale situazione di fatto, la discrezionalità della commissione giudicatrice, mentre per altri versi (come per la previsione di limiti al cumulo tra i vari punteggi) il testo in discussione reca, anche nella sostanza, positive innovazioni. Concorda quindi con le conclusioni del relatore.

Il sottosegretario Dell'Andro, richiamandosi alle dichiarazioni rese dal Governo nell'altro ramo del Parlamento, concorda con il relatore.

La Commissione approva quindi senza modifiche l'articolo 1 della proposta di legge n. 3123.

Su proposta del relatore, accettata dal rappresentante del Governo, l'articolo 2 è approvato in un nuovo testo risultante dalla fusione dell'articolo 2 della proposta di legge n. 3123 e dall'articolo 1 della proposta di legge n. 3953.

Si passa all'articolo 3 della proposta di legge n. 3123, concernente i titoli per il trasferimento.

Il relatore Pietro Micheli presenta numerosi emendamenti, tendenti principalmente a trasferire tra i titoli di preferenza (a parità di punteggio) la qualifica di ex combattente e quelle equiparate nonché la re-

sidenza nel distretto in cui si trova la sede posta a concorso; a ridurre il punteggio relativo all'esercizio di funzioni notarili prima dell'iscrizione all'albo; a sopprimere l'autonomo riferimento alla libera docenza; ad equiparare al servizio di ruolo negli archivi notarili quello prestato in altre carriere direttive della pubblica amministrazione, ove per l'ingresso in carriera sia richiesta la laurea in giurisprudenza; ad aumentare il relativo punteggio.

Il deputato Oronzo Reale propone di ridurre il punteggio relativo a pubblicazioni del candidato.

Intervengono i deputati Coccia, Papa, Lospinoso Severini, Innocenti, Cittadini, il Presidente Misasi ed il sottosegretario Dell'Andro, il quale accetta l'emendamento Reale e gli emendamenti del relatore concernenti la residenza nel distretto, rimettendosi alla Commissione per le altre proposte di modifica.

Il relatore modifica il suo emendamento relativo alla libera docenza, nel senso di mantenere il riferimento autonomo a tale titolo, ma con un minore punteggio. La Commissione approva quindi l'articolo 3 con gli emendamenti del relatore e con quello presentato dal deputato Reale.

Viene quindi approvato l'articolo 4 della proposta di legge n. 3123, con un emendamento aggiuntivo del relatore, accettato dal Governo, aggiuntivo del riferimento alla qualifica di ex combattente, alla residenza nel distretto e al lavoro prestato dal coniuge nel distretto.

L'articolo 5 della proposta di legge n. 2123 è approvato senza modifiche, e del pari è approvato, con due emendamenti del relatore accettati dal Governo, l'articolo 6. L'articolo 7 è approvato con delle modificazioni di carattere formale, e i restanti articoli della proposta di legge n. 3123 sono approvati senza modifiche.

Il relatore propone infine di aggiungere, come ultimo articolo del testo unificato, due disposizioni, tendenti l'una a prevedere la immediata entrata in vigore del provvedimento, l'altra l'applicazione dell'articolo 10 anche alle controversie pendenti. Con il parere favorevole del Governo, l'articolo aggiuntivo del relatore è approvato.

In fine di seduta, la Commissione approva a scrutinio segreto il testo unificato delle due proposte di legge, con il titolo «Disciplina dei concorsi per trasferimento dei notai».

Disegno e proposta di legge:

Estensione in favore del personale dipendente del Ministero di grazia e giustizia della disposizione di cui all'articolo 21 della legge 8 marzo 1975, n. 39, contenente deroga alle norme vigenti in materia di compenso per lavoro straordinario in occasione di consultazioni popolari dell'anno 1975 (3849);

Lapenta: Modifica all'articolo 21 della legge 8 marzo 1975, n. 39, concernente «Attribuzione della maggiore età ai cittadini che hanno compiuto il diciottesimo anno e modificazione di altre norme relative alla capacità di agire e al diritto di elettorato» (*Parere della I e della V Commissione*) (3733).

(*Seguito della discussione e approvazione*).

Il relatore Lospinoso Severini, riassunti i termini del complesso *iter* già svoltosi, propone di approvare il disegno di legge n. 3849, con alcune modifiche all'articolo 1.

Il deputato Perantuono dichiara che il gruppo comunista si asterrà dalla votazione dei preannunciati emendamenti e del disegno di legge nel suo complesso, che non suscita riserve sul merito, ma che costituisce un esempio di legislazione episodica e frammentaria, recando modifiche ad una legge assai recente.

Il sottosegretario Dell'Andro, concordando con il relatore, propone di sostituire l'articolo 1 del disegno di legge con il seguente:

ART. 1.

L'autorizzazione ad effettuare lavoro straordinario fino ad un massimo di ottanta ore mensili, prevista dall'articolo 21 della legge 8 marzo 1975, n. 39, si applica anche nei confronti del personale dipendente dal Ministero di grazia e giustizia, addetto ai servizi elettorali, in occasione delle consultazioni popolari svoltesi nell'anno 1975, per il periodo corrispondente a quello previsto dalla legge per lo svolgimento dei servizi predetti.

L'autorizzazione è estesa nei confronti del personale addetto ai servizi dell'Ufficio Centrale per il *Referendum* presso la Corte di Cassazione, in occasione della verifica di legittimità delle richieste di *referendum* e per il periodo intercorrente tra il 1° settembre e il 30 dicembre 1975.

Con il parere favorevole del relatore, la Commissione approva l'articolo 1 del disegno di legge n. 3849, nel nuovo testo pre-

sentato dal Governo. Approva quindi l'articolo 2 senza modifiche.

In fine di seduta, il disegno di legge è votato a scrutinio segreto ed approvato, con l'assorbimento della proposta di legge n. 3733.

Disegno di legge:

Aumento del contributo statale nelle spese funerarie per gli appartenenti al Corpo degli agenti di custodia (Approvato dalla II Commissione permanente del Senato) (Parere della V Commissione) (2957).

(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni).

Il Presidente ricorda che nella seduta del 20 novembre scorso è stata svolta la relazione e comunica che il 26 novembre successivo la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole agli emendamenti tendenti ad adeguare la decorrenza della spesa e la relativa previsione all'esercizio 1976.

A seguito degli interventi del deputato Perantuono e del sottosegretario Dell'Andro, che esprime parere favorevole, la Commissione approva, su proposta del Presidente, gli articoli del provvedimento, nel testo modificato dagli emendamenti in esame.

In fine di seduta, il disegno di legge è votato a scrutinio segreto ed approvato.

Disegno di legge:

Modifiche agli articoli 28 e 29 della legge 17 maggio 1952, n. 629, e agli articoli 13, 14 e 16 del decreto del Presidente della Repubblica 12 novembre 1958, n. 1280, relativi alla composizione dei consigli di amministrazione degli archivi notarili (Approvato dalla II Commissione permanente del Senato) (Parere della I Commissione) (1916).

(Discussione ed approvazione con modifiche).

A seguito della relazione favorevole del deputato Pietro Micheli, la Commissione approva, con alcuni emendamenti formali del Governo accettati dal relatore, gli articoli del disegno di legge, che in fine di seduta è votato a scrutinio segreto ed approvato.

Proposta di legge:

D'Arezzo e Speranza: Disciplina delle operazioni di locazione finanziaria (Parere della VI e della XII Commissione) (2438).

(Seguito della discussione e rinvio)

Il deputato Perantuono dichiara che il gruppo comunista, considerata l'importanza

del provvedimento e la portata innovativa di esso, ritiene necessario che si svolga su di esso un ampio confronto tra i vari gruppi politici. Dichiara che pertanto il suo gruppo richiederà la rimessione all'Assemblea.

Il Presidente prende atto delle dichiarazioni del deputato Perantuono e, non essendovi obiezioni, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,40.

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE PARTECIPAZIONI STATALI (V)

Comitato partecipazioni statali.

MERCOLEDÌ 10 MARZO 1976, ORE 10,15. —
Presidenza del Presidente PRINCIPE.

INDAGINE CONOSCITIVA SULLA FUNZIONE DI
INDIRIZZO E DI CONTROLLO DEL PARLAMENTO
SULLE PARTECIPAZIONI STATALI

Audizione del presidente dell'EFIM, dottor Attilio Jacoboni e del presidente dell'EGAM, professor Ernesto Manuelli.

Il Comitato ascolta una esposizione del presidente dell'EFIM, dottor Attilio Jacoboni. Intervengono quindi i deputati Gambolati, Anderlini, D'Alema e il Presidente Principe, ai quali il presidente Jacoboni fornisce ulteriori precisazioni e chiarimenti.

Successivamente il Comitato ascolta una esposizione del presidente dell'EGAM, professor Ernesto Manuelli. Intervengono i deputati D'Alema, Molè, Giuseppe Niccolai, Anderlini e il Presidente Principe, ai quali il presidente Manuelli fornisce ulteriori precisazioni e chiarimenti.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,50.

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 10 MARZO 1976, ORE 17,15. —
Presidenza del Vicepresidente MOLÈ. —
Interviene il Sottosegretario di Stato per il tesoro, Mazzarrino.

Disegno di legge:

Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli di amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1975 (*Parere della II, della III, della IV, della VI, della VII, della VIII, della IX, della X, della XI, della XII, della XIII e della XIV Commissione*) (4213).

(Esame).

Il Presidente Molè, in sostituzione del relatore Isgro, illustra le più significative variazioni al bilancio di previsione dello Stato ed a quelli di amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1975, recate dal disegno di legge, invitando la Commissione ad esprimere parere favorevole al provvedimento.

Il deputato Raucci, sottolineata l'eccezionalità del disegno di legge, che aumenta il *deficit* del bilancio 1975 di oltre 1.000 miliardi, pur prendendo atto con compiacimento che si provvede per la prima volta ad adeguare anche le previsioni di entrata all'andamento della gestione, preannuncia il voto contrario del gruppo comunista al provvedimento, motivato soprattutto dalla constatazione dell'incapacità del Governo di fronteggiare la gravissima evasione dell'IVA e di risanare la gestione dell'azienda ferroviaria.

Il buco di ben 2.486 miliardi che è dato registrare nei confronti delle previsioni del gettito dell'imposta sul valore aggiunto dimostra che non si è fatto nulla per combattere un fenomeno gravissimo, che sconfina nell'appropriazione indebita, trattandosi di imposte riscosse (cioè pagate dai contribuenti-consumatori) e non versate allo Stato. A sua volta l'incremento di circa 130 miliardi del *deficit* dell'azienda delle ferrovie dello Stato è il frutto di scelte politiche errate del Governo in materia di politica dei trasporti.

Il deputato Tarabini, pur condividendo alcuni dei rilievi formulati dall'onorevole Raucci, osserva che l'evasione — che non concreta comunque gli estremi dell'appropriazione indebita — dell'IVA è anche la conseguenza del grave ritardo con cui si è proceduto a suo tempo al varo e all'attuazione della riforma tributaria, sicché sarebbe ingeneroso imputare la responsabilità degli inconvenienti lamentati esclusivamente alla gestione attuale dell'amministrazione finanziaria. Va soprattutto tenuto conto che il sistema dei controlli introdotto dalla riforma è un tutto organico, che può raggiungere pienamente il suo scopo solo se

messò in grado di funzionare nella sua interezza. Quanto al pesante *deficit* dell'azienda delle ferrovie dello Stato non si può sottacere che esso è anche la conseguenza della rigidità del bilancio dell'azienda, che non consente di procedere ai necessari ammodernamenti. L'onorevole Tarabini conclude raccomandando l'approvazione del disegno di legge, che del resto non è altro che la risultante contabile di una serie di decisioni pregresse e specchio della difficile situazione economico-finanziaria che il paese attraversa.

Il deputato Delfino si associa alle considerazioni dell'onorevole Tarabini.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro Mazzarrino sottolinea il carattere dovuto del provvedimento in esame, che registra una situazione economico-contabile in parte determinata dalla crisi generale dell'economia del paese, in parte da decisioni prese successivamente alla approvazione del bilancio di previsione, le cui responsabilità sarebbe ingiusto far ricadere esclusivamente sul Governo, essendo esse da riportarsi più correttamente nel quadro degli attuali difficili equilibri politici, ripartendo equamente tra tutte le forze politiche e sociali le relative responsabilità. Ritiene comunque fondata la richiesta di una più serrata lotta contro l'evasione dell'IVA, ricordando per altro che anche negli altri paesi vi è stato un periodo di rodaggio in cui l'istituzione dell'imposta sul valore aggiunto ha creato difficoltà analoghe a quelle registratesi nel nostro paese.

La Commissione delibera quindi a maggioranza di dare mandato al relatore di riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge. Il Presidente Molè si riserva di procedere alla nomina del Comitato dei nove.

Disegno di legge:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 gennaio 1976, n. 9, concernente interventi urgenti in favore dei lavoratori di aziende in particolari condizioni (*Approvato con modificazioni dal Senato*) (*Parere della XII e della XIII Commissione*) (4354).

(Esame e rinvio).

Il Presidente Molè, riferendo sul disegno di legge, rileva il singolare rifiuto opposto dal Governo al Senato all'audizione dei dirigenti della GEPI sul merito del provvedimento e precisa che sarebbe stata

sua intenzione proporre alla Commissione di ovviare a questa carenza di istruttoria del provvedimento, demandando ad un Comitato ristretto di raccogliere l'opinione dei dirigenti della società incaricata di dare attuazione al decreto-legge in esame, se nel frattempo non si fossero verificati alcuni episodi (culminati nella emissione di una comunicazione giudiziaria nei confronti del direttore generale della GEPI) che a suo avviso dovrebbero imporre al Parlamento di sospendere l'esame del disegno di legge finché non si chiarisca la situazione creatasi al vertice della dirigenza della GEPI o attraverso una successiva decisione della magistratura o un provvedimento del Governo. Non gli sembra infatti ammissibile che, perdurando l'attuale situazione di incertezza, il Parlamento assegni dei fondi alla GEPI.

Il deputato Mariotti, pur dichiarando di apprezzare la sensibilità del relatore, essendo comprensibili le perplessità di cui egli ha ritenuto di farsi carico e di sottoporre all'attenzione della Commissione, ritiene che altro è far luce, come è doveroso, su eventuali responsabilità del direttore generale della GEPI altro è sospendere l'approvazione di un provvedimento da cui dipende la sorte di migliaia di lavoratori, subordinandone l'iter ad una vicenda giudiziaria i cui tempi non saranno certamente brevi come pure sarebbe auspicabile. Oltre tutto si è in presenza di un decreto-legge che deve essere prontamente convertito in legge a pena di decadenza.

Il deputato Gambolati ritiene che la necessità di far pulizia nella dirigenza dei vari enti pubblici e privati oggi coinvolti in numerosi scandali non può per altro bloccare l'attività di questi e tanto meno l'attività legislativa del Parlamento. La Commissione è inoltre tenuta a concludere l'esame in sede referente dei provvedimenti, tanto più quando, come nella specie, si tratti di disegni di legge di conversione di decreti-legge. Si colga piuttosto l'occasione per chiedere al Governo tutti i chiarimenti necessari, anche, per esempio, in ordine ai criteri che hanno condotto alla nomina del presidente della IPO, società costituita dalla GEPI per la realizzazione degli scopi delineati nel decreto-legge.

Il deputato Altissimo, mentre esclude che si possa arrivare ad una vera e propria sospensiva, è favorevole ad un rinvio dell'esame affinché i ministri interessati diano alla Commissione tutti i necessari

chiarimenti, anche sui provvedimenti che ci si propone di adottare nei confronti del direttore generale della GEPI.

Il deputato Delfino si associa alle considerazioni dell'onorevole Altissimo, rilevando che la Commissione, che non può rifiutarsi di esaminare un disegno di legge di conversione di un decreto-legge, ha per altro tutto il tempo per effettuare i necessari approfondimenti, ascoltando il Governo e i dirigenti della GEPI. In Assemblea ogni gruppo si assumerà quindi le proprie responsabilità nei confronti del provvedimento, tenendo anche conto che la spesa di 10 miliardi non è sufficiente per il conseguimento degli obiettivi che il provvedimento si propone.

Il deputato Raucci dichiara che il suo gruppo si proponeva di chiedere di ascoltare i ministri interessati e i dirigenti della GEPI, anche per chiarire una volta per tutte l'esatta natura di questa singolare società, i criteri che hanno portato alla nomina del presidente dell'IPO e le ragioni per cui nel disegno di legge è mancato il concerto del ministro delle partecipazioni statali. A suo avviso occorrerebbe quindi ascoltare i ministri del bilancio, dell'industria e delle partecipazioni statali nonché i dirigenti della GEPI e procedere quindi all'esame del provvedimento.

Il deputato Tarabini, dopo aver sottolineato l'urgenza che la Commissione e quindi l'assemblea si esprimano doverosamente, in un senso o nell'altro, sulla sorte del decreto-legge e aver ricordato che una precisa norma regolamentare impedisce di deliberare in Commissione su questioni pregiudiziali e sospensive, conviene per altro sull'opportunità che il Governo dia alla Commissione una informativa esauriente sui problemi applicativi che il provvedimento pone nonché sulle recenti vicende che hanno oggettivamente interessato la gestione della GEPI. Quanto alla natura di questa, deve precisare che, in base anche all'ultima legge di aumento del capitale sociale recentemente approvata dal Parlamento, si tratta di una società per azioni soggetta alla vigilanza del Ministro del bilancio, proprio in considerazione della partecipazione paritetica al capitale sociale dell'IMI da un lato e di enti di gestione dall'altro.

Il Presidente Molé sospende brevemente la seduta essendo in corso votazioni in Assemblea.

(La seduta, sospesa alle 18,30, è ripresa alle 19,15).

Il deputato D'Alema si associa alla proposta dell'onorevole Raucci, nell'intesa che la Commissione concluda in ogni caso l'esame in tempo utile perché venga rispettato il calendario concordato nella Conferenza dei capigruppo, che ha fissato l'inizio dell'esame in Assemblea il 24 marzo. Preannuncia che il gruppo comunista si asterrà dalla votazione.

Il deputato Pucci ritiene che le esigenze di approfondimento, giustamente emerse, non contraddicano con quella di una conclusione dell'esame in Commissione in tempo utile per evitare la decadenza del decreto-legge.

Il deputato Mazzotta, pur non intendendo in questa fase entrare nel merito del provvedimento, deve rilevare come le stesse contraddizioni e strumentalizzazioni che sono all'origine del decreto-legge non manchino di manifestarsi anche in sede parlamentare, ove è dato riscontrare atteggiamenti quanto meno singolari e poco chiari, tra cui anche quello di chi preannuncia l'astensione ma sostanzialmente chiede che il decreto sia convertito. Non si oppone alla richiesta di chiarimenti da parte del Governo e dei dirigenti della GEPI, ma ritiene che essi dovrebbero comunque riguardare il merito del provvedimento, essendo a suo avviso fuor di luogo in questa sede ogni considerazione connessa a vicende giudiziarie tuttora in corso, anzi in una fase che non consente neppure di configurare una formale incriminazione. Ci si occupi quindi del provvedimento e si attendano, per il resto, le ulteriori decisioni cui perverrà la magistratura, affrontando a tempo debito e in sede opportuna il problema di eventuali responsabilità governative. Ritiene inoltre che sia legittimo chiedere chiarimenti al Governo, senza peraltro precisare quale ministro debba intervenire in Commissione.

Il deputato Orsini ritiene che una semplice comunicazione giudiziaria, emessa per consentire la migliore esplicazione del diritto alla difesa, non possa legittimare, per il momento, alcuna valutazione pregiudiziale di fatti su cui bisognerà svolgere i necessari accertamenti.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro Mazzarrino, pur rilevando che a suo avviso la Commissione ben avrebbe potuto procedere all'esame del provvedimento, riservandosi di espletare gli accertamenti di cui si è avvertita la necessità in altra sede e in altro momento, non investendo essi di-

rettamente il merito del disegno di legge, non si oppone alla proposta di rinvio e riferirà ai ministri competenti le richieste di chiarimenti, invitando la Commissione a precisarne termini e modalità procedurali, lasciando possibilmente alla responsabilità del Governo la designazione del ministro incaricato di rispondere.

Il Presidente Molè chiarisce che la sua intenzione, come relatore, era appunto quella di promuovere nella Commissione una presa di coscienza della delicatezza del provvedimento e del momento in cui esso interviene e di pervenire ad una richiesta di chiarimenti quale è appunto emersa dall'ampio dibattito che si è svolto. Dopo che egli ha quindi riassunto i termini della questione e i connessi profili regolamentari, la Commissione delibera, su sua proposta, di rinviare alla prossima settimana, auspicabilmente mercoledì 17 marzo alle ore 11, il seguito dell'esame chiedendo al Governo di fornire in quella sede, attraverso il ministro o i ministri ritenuti competenti, i richiesti chiarimenti sul merito del provvedimento in esame, sui criteri che hanno condotto alla nomina del presidente dell'IPO e sull'atteggiamento che si ritiene di dover tenere nei confronti dell'attuale direttore generale della GEPI. Sempre nella prossima settimana l'Ufficio di Presidenza ascolterà informalmente, sul merito del provvedimento, i dirigenti della GEPI.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 20,15.

FINANZE E TESORO (VI)

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 10 MARZO 1976, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente LA LOGGIA.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per il tesoro, Mazzarrino.

Disegno di legge:

Ulteriore proroga della delega al Governo ad apportare modificazioni alla tariffa dei dazi doganali di importazione, prevista dall'articolo 3 della legge 1° febbraio 1965, n. 13 (*Parere della V e della XII Commissione*) (4191).

(*Esame e conclusione*).

Il relatore Sanza, illustrando il provvedimento di proroga di una delega necessaria

per una materia tanto complessa quale la tariffa dei dazi doganali, osserva che si deve lamentare il fatto che la Commissione parlamentare per il parere al Governo non sia messa in grado di funzionare compiutamente. Si augura che il Governo, in Aula, possa dare assicurazioni per una migliore organizzazione dei lavori della predetta Commissione.

Il deputato Giovannini, che riconosce la necessità di rinnovare la delega scaduta nel '75, si associa al relatore nel lamentare il fatto che la Commissione parlamentare per il parere non sia posta dal Governo in grado di assolvere le sue funzioni. Viene convocata una volta l'anno, in genere a dicembre, con una mole enorme di provvedimenti a scadenza brevissima e sui quali risulta materialmente impossibile l'espressione di un compiuto parere. Se il Governo non offrirà serie garanzie per una razionale organizzazione dei lavori preparatori occorrerà che il Parlamento provveda precisando nuove e dettagliate condizioni per l'esercizio della delega.

La Commissione approva quindi l'articolo unico del provvedimento e conferisce mandato al relatore di riferire all'Assemblea.

Il Presidente si riserva la nomina del Comitato dei nove.

Disegno di legge:

Aumento del fondo di rotazione per iniziative economiche a Trieste e Gorizia di cui alla legge 18 dicembre 1955, n. 908 (Parere della V Commissione) (4250).

(Richiesta di trasferimento in sede legislativa).

Il relatore Marocco illustra ampiamente il provvedimento e dà conto dell'attività svolta dal fondo di rotazione. Il disegno si propone di integrare per 90 miliardi in un quadriennio, con gestione separata, il predetto fondo e prevede la facoltà che almeno il 50 per cento di tale somma possa essere destinata anche ai territori della regione diversi da quelli delle province di Trieste e Gorizia. Il relatore preannuncia un emendamento inteso ad eliminare il predetto limite onde far sì che il fondo consideri le iniziative di tutto il territorio regionale. Propone si richieda la sede legislativa.

Dopo un intervento del deputato Serrentino, che chiede chiarimenti sull'articolo 2 del provvedimento, ed al quale fornisce de-

lucidazioni il relatore, la Commissione delibera, consenziente per il Governo il Sottosegretario di Stato per il tesoro Mazzarrino, di richiedere il trasferimento in sede legislativa del disegno di legge.

Il Presidente si riserva di acquisire i consensi dei gruppi non presenti alla seduta odierna.

Disegno e proposte di legge:

Collegamento delle pensioni del settore pubblico alla dinamica delle retribuzioni. Miglioramento del trattamento di quiescenza del personale statale e degli iscritti alle Casse pensioni degli istituti di previdenza (Parere della I, della II, della IV, della V, della VII, della VIII, della X, della XIII e della XIV Commissione) (4305);

Cotecchia ed altri: Provvedimenti perequativi per i pensionati dello Stato (Parere della I, della V e della VIII Commissione) (2747);

Tantalo: Provvedimenti perequativi per le pensioni militari e civili a carico dello Stato (Parere della I e della V Commissione) (2750).

Roberti ed altri: Attribuzione di un assegno integrativo al personale dello Stato collocato a riposo (Parere della I e della V Commissione) (2881);

Quilleri e Alesi: Estensione ai pensionati civili e militari dello Stato dell'assegno perequativo ed ai funzionari e militari dei corpi di polizia collocati a riposo anteriormente al 30 giugno 1973 dell'aliquota pensionabile dell'indennità mensile di istituto nella misura stabilita dall'articolo 10 della legge 27 ottobre 1973, n. 628 (Parere della I e della V Commissione) (2985);

Iozzelli: Estensione dell'assegno perequativo ai pensionati dello Stato e modifiche al trattamento di quiescenza (Parere della I e della V Commissione) (3036);

Bubbico e de Meo: Norme per il trattamento pensionistico del personale delle forze armate e delle forze di polizia in quiescenza anteriormente alla data di entrata in vigore della legge 27 ottobre 1973, n. 628 (Parere della I, della V e della VII Commissione) (3052);

Canestrari ed altri: Corresponsione di un assegno perequativo o indennità, valutabile ai fini della pensione, al personale delle amministrazioni dello Stato, dell'amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, dell'azienda di Stato per i servizi telefonici, dell'azienda autonoma delle ferrovie dello Stato, dell'Amministrazione dei monopoli dello Stato (Parere della I e della V Commissione) (3438);

Servadei ed altri: Modifica all'articolo 81 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092, concernente norme sul trat-

tamento di quiescenza di dipendenti civili e militari dello Stato (*Parere della I e della V Commissione*) (4302);

Pazzaglia ed altri: Miglioramenti dei trattamenti pensionistici e delle indennità per fine servizio dei dipendenti degli enti locali (*Parere della II e della V Commissione*) (716);

Colucci ed altri: Interpretazione autentica dell'articolo 17, terzo comma, della legge 8 marzo 1968, n. 152, recante nuove norme in materia previdenziale per il personale degli enti locali (*Parere della II e della XIII Commissione*) (1490);

Cavaliere: Interpretazione autentica dell'articolo 1 della legge 6 dicembre 1965, n. 1368, recante norme per la valutazione di servizi ai fini dell'indennità di buonuscita (*Parere della I e della V Commissione*) (1125);

Mancini Vincenzo ed altri: Norme integrative della legge 26 maggio 1966, n. 372, relativa al riscatto dei servizi ai fini del trattamento di quiescenza statale e norme relative alla valutazione dei servizi stessi anche ai fini della liquidazione dell'indennità di buonuscita (*Parere della I, della V e della XIII Commissione*) (1260);

Vaghi e Sangalli: Valutazione al fine del trattamento di quiescenza dei dipendenti dello Stato, compresi quelli delle amministrazioni ed aziende con ordinamento autonomo, del servizio utile a pensione prestatato in eccedenza dei limiti massimi (*Parere della I e della V Commissione*) (1349);

Vecchiarelli ed altri: Modifica del secondo comma dell'articolo 6 della legge 22 novembre 1962, n. 1646, riguardante gli ordinamenti degli Istituti di previdenza enti locali presso il Ministero del tesoro (*Parere della II e della XIII Commissione*) (1665);

Monti Maurizio e Boffardi Ines: Modifica del secondo comma dell'articolo 6 della legge 22 novembre 1962, n. 1646, riguardante gli ordinamenti degli istituti di previdenza degli enti locali presso il Ministero del tesoro (*Parere della II e della XIII Commissione*) (1846);

Felisetti ed altri: Interpretazione autentica del quarto comma dell'articolo 1 della legge 26 luglio 1965, n. 965, relativa ai trattamenti di quiescenza, per le pensioni ai dipendenti degli enti locali (*Parere della II e della V Commissione*) (2109);

Cavaliere: Nuova disposizione integrativa dell'articolo 1 della legge 26 luglio 1965, n. 965, relativa ai trattamenti di quiescenza delle casse per le pensioni ai dipendenti degli enti locali (*Parere della II e della V Commissione*) (2281);

Roberti ed altri: Decorrenza della prescrizione quinquennale del diritto all'indennità di buonuscita spettante alle sorelle ed ai fratelli

inabili del personale civile e militare dello Stato (*Parere della I Commissione*) (2943);

Olivi ed altri: Limiti di applicazione dell'articolo 1 della legge 26 luglio 1965, n. 965, relativa ai trattamenti di quiescenza delle Casse per le pensioni ai dipendenti degli enti locali (*Parere della II e della V Commissione*) (3013);

Valiante: Modifica dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1032, che reca norme sulle prestazioni previdenziali a favore dei dipendenti civili e militari dello Stato (*Parere della I e della IV Commissione*) (3718);

Birindelli: Pagamento di interessi legali ai dipendenti dello Stato che ricevono in ritardo la liquidazione della pensione e della indennità di buonuscita (*Parere della I e della V Commissione*) (4072).

(*Esame, nomina di Comitato ristretto e richiesta di trasferimento in sede legislativa dei provvedimenti 4305, 2747, 2750, 2881, 2985, 3036, 3052, 3438, 4302. Rinvio delle proposte di legge 746, 1490, 1125, 1260, 1349, 1665, 1846, 2109, 2281, 2943, 3013, 3748, 4072.*)

Il relatore Perdonà illustra il disegno di legge che riordina razionalmente la complessa materia secondo criteri perequativi, traduce un accordo fra Governo e sindacati e recepisce numerose esigenze emergenti dalle proposte di iniziativa parlamentare.

Propone si richieda il trasferimento in sede legislativa del disegno di legge n. 4305 e di quelle proposte di legge ad esso strettamente abbinabili.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro Mazzarrino consente con la proposta del relatore.

Consenziente il Governo, la Commissione delibera quindi di richiedere il trasferimento in sede legislativa dei provvedimenti 4305, 2747, 2750, 2881, 2985, 3036, 3052, 3438 e 4302 e di rinviare l'esame dei rimanenti provvedimenti.

Il Presidente La Loggia si riserva di acquisire i consensi dei rappresentanti dei gruppi non presenti alla seduta odierna.

La Commissione procede quindi alla nomina di un Comitato ristretto per l'esame preliminare della materia, costituito dal Presidente La Loggia e dal relatore Perdonà e dai deputati: Terraroli, Niccolai Cesarino, Spinelli, Rende, Serrentino, Santagati, Ciampaglia e Visentini.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,45.

DIFESA (VII)**IN SEDE REFERENTE**

MERCOLEDÌ 10 MARZO 1976, ORE 9,30. —
Presidenza del Presidente GUADALUPI. —
 Interviene il Sottosegretario di Stato per
 la difesa, Radi.

Disegno di legge:

Modifiche all'articolo 26 della legge 12 novembre 1955, n. 1137, e successive modificazioni, sull'avanzamento degli ufficiali dell'esercito, della marina e dell'aeronautica, e alla tabella n. 1 annessa alla legge stessa (*Parere della I Commissione*) (4133).

(*Rinvio dell'esame*).

Su proposta del relatore Bandiera, alla quale aderiscono i gruppi presenti e il Governo, il Presidente dispone un breve rinvio dell'esame.

Disegno di legge:

Norme sui corsi della Scuola di guerra dell'esercito (*Parere della I e della V Commissione*) (4189).

(*Esame e richiesta di assegnazione in sede legislativa*).

Il Presidente Guadalupi, constatata l'assenza per causa di malattia del relatore, riferisce brevemente sul provvedimento, del quale riassume i precedenti legislativi e illustra gli aspetti di novità. Ricorda che sull'importante tema della Scuola di guerra la Commissione difesa ha avuto l'occasione di incontri diretti con i massimi esponenti dello Stato maggiore, che sono serviti a chiarire aspetti non secondari di una problematica che presentava posizioni notevolmente dialettizzate tra i vari settori politici. Illustra, quindi, dettagliatamente la struttura e l'articolato del disegno di legge — che proviene dal Senato — e invita i gruppi a pronunciarsi sull'opportunità di un trasferimento dello stesso alla competenza legislativa della Commissione.

I deputati Orlando, Vaghi, Durand de la Penne e Bandiera, a nome dei rispettivi gruppi politici, si dichiarano favorevoli al trasferimento dalla sede referente alla sede legislativa.

Il deputato D'Alessio dichiara che il suo gruppo non è contrario al trasferimento di sede, ma sottolinea l'esigenza di un attento

esame e l'opportunità di talune modifiche, che saranno formalizzate in appositi emendamenti e di cui, nel frattempo, dà ragione. Si augura che il Governo, a tempo debito, voglia prenderle in considerazione.

Il sottosegretario Radi, nell'annunciare l'assenso al trasferimento di sede, dichiara che il Governo è ampiamente disponibile ad esaminare e discutere eventuali proposte migliorative.

Il Presidente, pertanto, dichiara che dopo aver acquisito l'assenso dei gruppi che non hanno potuto esprimere in questa seduta il proprio avviso, inoltrerà la richiesta di trasferimento di sede.

Proposte di legge:

Nahoum ed altri: Provvedimenti in favore dei militari graduati di truppa dell'esercito, della marina, dell'aeronautica e degli allievi dei corpi organizzati militarmente, divenuti invalidi per causa di servizio, nonché dei loro superstiti, in caso di morte (*Parere della V e della VI Commissione*) (2967);

Milia: Modifica del trattamento di pensione privilegiata ordinaria a favore dei superstiti degli ufficiali, sottufficiali, graduati e militari di truppa delle forze armate, dei corpi di polizia e dei corpi militarmente organizzati (*Parere della II, della IV, della V e della VI Commissione*) (214);

Quilleri ed altri: Miglioramento del trattamento di invalidità e di reversibilità per gli appartenenti all'Arma dei carabinieri ed ai Corpi di pubblica sicurezza e i funzionari di pubblica sicurezza nonché per gli appartenenti al Corpo della guardia di finanza in caso di invalidità permanente e morte per causa di servizio, di ordine o di sicurezza pubblica (*Parere della I, della II, della V e della VI Commissione*) (254);

Speranza: Trattamento economico alle vedove o ai figli di caduti per ferite riportate nell'esercizio di funzioni pubbliche (*Parere della I, della II, della V e della VI Commissione*) (275);

Cotecchia ed altri: Norme per la tutela degli interessi dei tutori dell'ordine deceduti e gravemente minorati in azioni di polizia nell'adempimento dei loro doveri, in tempo di pace (*Parere della I, della II, della V e della VI Commissione*) (414);

Fioret ed altri: Modifica del trattamento di pensione privilegiata ordinaria dei graduati e militari di truppa dell'esercito, della marina, dell'aeronautica, degli allievi dei carabinieri, della guardia di finanza e del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, nonché dei corpi organizzati militarmente e dei loro superstiti, in caso di

morte (*Parere della II, della V e della VI Commissione*) (1235);

Cariglia e Magliano: Nuove norme per il riconoscimento della pensione privilegiata in favore dei militari delle forze armate, infortunatisi durante il periodo del servizio di leva o da richiamati, e dei loro eredi (*Parere della V e della VI Commissione*) (1445);

Rauti: Modifica del trattamento privilegiato ordinario tabellare dei militari, dei graduati di truppa e degli allievi dei Corpi speciali, nonché dei loro superstiti, in caso di infortunio dovuto a causa di servizio (*Parere della II, della IV, della V, della VI e della XI Commissione*) (1567).

(*Rinvio dell'esame*).

Il Presidente, attesa l'assenza del relatore, rinvia il seguito dell'esame.

Proposta di legge:

Artali ed altri: Modifiche alla legge 15 dicembre 1972, n. 772, recante norme per il riordinamento dell'obiezione di coscienza (*Parere della I e della V Commissione*) (4034).

(*Rinvio dell'esame*).

Il Presidente, constatata l'assenza del relatore, rinvia l'esame del provvedimento.

Disegno e proposte di legge:

Riordinamento di indennità ed altri provvedimenti per le forze armate (*Parere della I, della II, della V, della VI e della X Commissione*) (4252);

Mancini Vincenzo: Modifica e integrazione alla legge 27 maggio 1970, n. 365, concernente il riordinamento delle indennità di aeronavigazione, di pilotaggi e di volo, degli assegni di imbarco e dell'indennità di impiego operativo (*Parere della V Commissione*) (178);

Felici e Lobianco: Valutazione, ai fini del trattamento di pensione, della indennità speciale prevista dalla legge 1° luglio 1966, n. 537, per il personale dell'aeronautica addetto alle operazioni di controllo dello spazio aereo (*Parere della V Commissione*) (885);

Reggiani: Nuove disposizioni in ordine alla aliquota pensionabile dell'indennità di volo (*Parere della V Commissione*) (1474);

Pezzati: Estensione agli ufficiali, sottufficiali, graduati e militari di truppa delle forze armate, dei Corpi delle guardie di pubblica sicurezza, delle guardie di finanza e degli agenti di custodia, del trattamento economico e giuridico previsto dall'articolo 68 del testo unico 10 gennaio 1957, n. 3, a favore degli impiegati civili dello Stato (*Parere della I, della II, della IV, della V e della VI Commissione*) (1733);

Fusaro e Calvetti: Modifiche dell'articolo 18 della legge 31 luglio 1954, n. 599, concernente lo stato dei sottufficiali dell'esercito, della marina e dell'aeronautica (*Parere della I e della V Commissione*) (2263);

Mattarelli ed altri: Modifiche dell'articolo 18 della legge 31 luglio 1954, n. 599, concernente il trattamento economico in caso di malattia degli ufficiali e sottufficiali dell'esercito, della marina, dell'aeronautica e degli altri corpi armati dello Stato (*Parere della I e della V Commissione*) (2736).

Milia: Equiparazione dell'indennità mensile di aeronavigazione fissata per i sottufficiali in favore degli appuntati e carabinieri paracadutisti (*Parere della I e della V Commissione*) (3030);

Gargano: Equiparazione dell'indennità mensile di aeronavigazione fissata per i sottufficiali in favore degli appuntati e carabinieri paracadutisti (*Parere della I e della V Commissione*) (3032);

Pavone ed altri: Modificazioni ed integrazioni della legge 10 dicembre 1973, n. 804, recante norme concernenti gli ufficiali delle forze armate e di polizia (*Parere della I e della V Commissione*) (3037);

Birindelli: Modifiche alla legge 10 dicembre 1973, n. 804, concernente gli ufficiali dell'esercito, della marina, dell'aeronautica e dei corpi di polizia dello Stato (*Parere della I e della V Commissione*) (3140);

Almirante ed altri: Modifiche alla legge 10 dicembre 1973, n. 804, concernente gli ufficiali dell'esercito, della marina, dell'aeronautica e dei corpi di polizia dello Stato (*Parere della I e della V Commissione*) (3566);

Saccucci: Adeguamento della indennità di aeronavigazione (*Parere della I e della V Commissione*) (3592);

Durand de la Penne: Modificazioni ed integrazioni della legge 10 dicembre 1973, n. 804, recante norme per gli ufficiali delle forze armate e dei corpi di polizia (*Parere della I e della V Commissione*) (4001);

Bandiera: Attribuzione della indennità mensile di volo ad alcune categorie di sottufficiali e graduati del ruolo specialisti dell'aeronautica (*Parere della I e della V Commissione*) (4112).

(*Seguito dell'esame e richiesta di assegnazione in sede legislativa*).

L'onorevole Villa, in assenza del relatore, impegnato per ragione del suo ufficio, riferisce sui lavori del Comitato ristretto, informando che in quella sede è emersa la volontà unanime di chiedere il passag-

gio dei provvedimenti in esame alla sede legislativa, e che è stato dato mandato al relatore Buffone di predisporre un testo unificato su cui, in una nuova seduta del Comitato stesso convocata per oggi, i diversi gruppi politici verificheranno il grado di convergenza.

Il Presidente, dopo che i deputati Orlando, D'Alessio, Vaghi, Birindelli, Saccucci, Bandiera, Belluscio e Durand de la Penne, a nome dei rispettivi gruppi, e il sottosegretario Radi confermano l'assenso al trasferimento di sede, dichiara che inoltrerà la relativa richiesta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,30.

IN SEDE CONSULTIVA

MERCOLEDÌ 10 MARZO 1976, ORE 10,30. — *Presidenza del Presidente GUADALUPI.* — Interviene il sottosegretario di Stato alla difesa, Radi.

Disegno di legge:

Collegamento delle pensioni del settore pubblico alla dinamica delle retribuzioni. Miglioramento del trattamento di quiescenza del personale statale e degli iscritti alle Casse pensioni degli istituti di previdenza (*Parere alla VI Commissione*) (4305).

Il relatore Vaghi, dopo essersi soffermato sulle disposizioni del disegno di legge che interessano il personale militare, propone di esprimere parere favorevole, con l'eccezione dell'articolo 9, del quale propone un nuovo testo che recepisce le istanze contenute nella proposta di legge Nahoum ed altri n. 2967, sottoscritta da tutti i gruppi.

Il deputato Nahoum dichiara che il gruppo comunista è favorevole al nuovo testo dell'articolo 9 proposto dal relatore, che, se accolto, cancellerà una grave sperequazione ai danni dei militari di leva di fronte alla quale — fino ad oggi — il Ministro Forlani si è dimostrato insensibile, come dimostra la risposta che egli ha dato ad una interrogazione sulla materia. Il problema è quello di una copertura assicurativa del militare di leva in caso di disgrazia avvenuta anche quando lo stesso si trovi in libera uscita o in permesso, a ad esso si riferisce, come ha detto il relatore, la sua proposta di legge n. 2967, per la quale la Commissione nella sua integrità si batte da tempo. Esprime talune perplessità in ordine agli articoli 16 e 17 del disegno di legge n. 4305,

ed alla loro armonizzazione con il disegno di legge n. 4252, che detta norme per il riordinamento delle indennità militari.

Dopo interventi del sottosegretario Radi — che fornisce dei chiarimenti in proposito —, dei deputati Angelini e Birindelli — che svolge talune considerazioni critiche in ordine al provvedimento, che discrimina i pensionati militari rispetto ai civili e crea sperequazioni all'interno del personale militare stesso —, la Commissione esprime all'unanimità parere favorevole, per la parte di sua competenza, al disegno di legge n. 4305, con eccezione dell'articolo 9, del quale propone la seguente formulazione:

« Le pensioni di cui alle tabelle 2 e 3 annesse al decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092, sono maggiorate del 50 per cento a decorrere dal 1° gennaio 1976 e di un ulteriore 50 per cento a decorrere dal 1° gennaio 1977.

Con effetto dal 1° gennaio 1978 le tabelle 2 e 3 indicate nel precedente comma sono sostituite, rispettivamente, dalle tabelle A e B allegate alla presente legge.

Le pensioni di cui al presente articolo dal 1° gennaio 1978 sono soggette alla perequazione automatica annuale in base agli aumenti percentuali delle retribuzioni salariali del settore privato, mentre l'assegno integrativo speciale, dalla stessa data, non sarà più attribuito.

Ai fini dell'applicazione della presente norma sono considerati eventi dannosi dovuti a cause di servizio anche quelli verificatisi durante la libera uscita, in permesso o in licenza, regolarmente concessi, sempreché detti eventi non siano dovuti a dolo o a colpa grave delle stesse vittime dell'evento dannoso ».

La Commissione sottolinea inoltre che gli aumenti previsti dal disegno di legge sono, per il personale militare, calcolati su una base, pari all'80 per cento degli emolumenti — anziché al 100 per cento, come per i civili —, e delibera, su proposta del Presidente di allegare al parere il testo della proposta di legge Nahoum n. 2967, alle cui istanze è ispirato l'emendamento proposto, e la documentazione dell'*iter* finora percorso dalla stessa in sede di Commissione difesa.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,25.

LAVORI PUBBLICI (IX)**IN SEDE REFERENTE**

MERCOLEDÌ 10 MARZO 1976, ORE 10. — *Presidenza del Presidente GIGLIA.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, Nucci.

Disegno e proposte di legge:

Norme per l'edificabilità dei suoli (4176);

Costamagna ed altri: Norme in materia urbanistica (4144);

Guarra ed altri: Nuovo ordinamento delle attività urbanistiche (4188).

(*Parere della I, della II, della IV, della V, della VI, della XI e della XII Commissione.*)

La Commissione prosegue l'esame del disegno e delle proposte di legge.

Il deputato Calvetti afferma che il disegno di legge in esame costituisce solo un primo passo verso una riforma urbanistica adeguata alle esigenze del Paese.

La recente proroga dell'efficacia dei vincoli urbanistici, se ha consentito di superare le difficoltà che sarebbero derivate dalla perdita di efficacia di essi, non ha consentito di eliminare le sperequazioni attualmente esistenti tra proprietari dei suoli, mentre continua a persistere la rendita fondiaria: si tratta di un nodo fondamentale da sciogliere, nel rispetto della funzione sociale della proprietà.

Conclude prospettando l'opportunità di un adeguato approfondimento dei sistemi di perequazione previsti nelle proposte di legge in esame, da cui possono trarsi utili elementi, e sottolineando l'esigenza di tener conto degli interessi differenziati esistenti tra proprietari dei suoli quanto alla utilizzazione dei suoli stessi.

Il deputato Ciuffini afferma che il disegno di legge contiene elementi tali da poter pregiudicare ulteriormente la situazione territoriale attuale.

Ciò vale in particolare per quanto concerne la nuova prevista disciplina della edificazione nei centri storici: il suo prevedibile risultato sarebbe quello di incentivare la rendita urbana anche in conseguenza della crisi sopravvenuta nel meccanismo di sviluppo della città. Consentire il regime previsto dall'articolo 9 del disegno di legge, che di fatto facilita la ristrutturazione edilizia, significherebbe quindi non solo rendere più deboli le posizioni di coloro che attualmente abitano nei centri sto-

rici, ma anche rinunciare a quei meccanismi di risanamento e dell'adeguamento del patrimonio edilizio esistente che presentano invece aspetti positivi sia sotto il profilo economico, che sotto quello dell'occupazione.

Non è quindi assolutamente accettabile un regime di concessione diversificato, ma occorre invece adottare un regime unico, che preveda eccezioni per far fronte a particolari esigenze, nel più generale quadro di una nuova politica dell'abitazione, ripetutamente sollecitata dal gruppo del PCI.

Si sofferma, quindi, sui criteri per la definizione dell'indennità di espropriazione, afferma che le norme contenute in proposito nel disegno di legge sono inadeguate rispetto alle situazioni esistenti per quanto concerne le aziende agricole, diversificate quanto all'incidenza economica della espropriazione: il problema fondamentale da risolvere è quello di un perfezionamento del sistema attuale, nel rifiuto di ogni riconoscimento della rendita urbana.

La questione della incidenza dell'esproprio sull'azienda contadina deve essere risolta, in base a principi stabiliti nella legge statale, con legge regionale, salvaguardando il valore produttivo dell'agricoltura nel quadro della gestione del territorio.

Conclude, sottolineando la necessità di eliminare la rendita fondiaria, che condiziona ancora pesantemente lo stesso meccanismo di sviluppo: il disegno di legge in esame deve costituire una ulteriore spinta in questo senso.

Il deputato Costamagna afferma che il disegno di legge in esame non risolve il problema della diversità di trattamento tra i proprietari, ciò che alimenta tra l'altro il fenomeno della corruzione.

Costituzionalmente illegittime sono anche altre norme del disegno di legge, tra cui quella relativa alla determinazione dell'indennità di espropriazione; inoltre le norme relative ai programmi comunali potranno determinare un sostanziale blocco della edificazione, mentre un vantaggio ne potranno conseguire taluni proprietari di suoli, che eserciteranno forti pressioni sui pubblici poteri per l'inserimento dei suoli nei programmi stessi.

Da tutto ciò risulterà una ulteriore lievitazione dei prezzi, un allontanamento del credito dal settore edilizio, conseguenze negative in ordine all'occupazione, una diminuzione delle entrate per imposta di registro, ed infine una ulteriore carenza nella disponibilità dell'abitazione.

In sostanza il disegno di legge viene a determinare molteplici conseguenze negative: è da aggiungere che la concessione diverrà nel tempo un atto di liberalità del comune che potrà disporre di volumi edificabili di notevole entità.

Illustra quindi le finalità della proposta di legge di cui è primo firmatario, tesa a consentire la realizzazione di una effettiva perequazione tra i proprietari dei suoli ed una pianificazione urbanistica non punitiva dei proprietari stessi, senza aggravii per la finanza pubblica, mentre dall'approvazione del disegno di legge deriverebbero oneri gravosi a carico dei comuni.

Conclude ribadendo l'esigenza di salvaguardare il pieno rispetto della proprietà e dell'iniziativa privata, pur nei precisi limiti fissati dal potere pubblico, adottando una riforma che rispetti il principio di eguaglianza tra i cittadini e sia conforme ai principi costituzionali.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e rinvia a martedì alle ore 16,30 il seguito dell'esame del disegno e delle proposte di legge per le repliche del relatore e del Governo.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,30.

TRASPORTI (X)

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 10 MARZO 1976, ORE 10,25. —
Presidenza del Vicepresidente LOMBARDI GIOVANNI.

Disegni e proposta di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 30 gennaio 1976, n. 6, concernente la proroga di taluni termini previsti dalla legge 6 giugno 1974, n. 298, modificata dalla legge 28 aprile 1975, n. 145, sull'autotrasporto di cose (*Approvato dal Senato*) (4353);

Proroga dei termini previsti dagli articoli 61 e 62 della legge 6 giugno 1974, n. 298, modificata dalla legge 28 aprile 1975, n. 145, relativi all'istituzione dell'Albo nazionale degli autotrasportatori di cose per conto terzi e alla disciplina degli autotrasporti di cose (4254);

Lombardi Giovanni ed altri: Proroga dei termini previsti dalla legge 6 giugno 1974, n. 298, modificata dalla legge 28 aprile 1975, n. 145, con-

cernente la nuova disciplina dell'autotrasporto di merci (4198).

(*Rinvio dell'esame*).

Su proposta del relatore, l'esame dei provvedimenti è rinviato a martedì 16 marzo, alle ore 10, per consentire al rappresentante del Governo, oggi assente per motivi di forza maggiore, di fornire alcuni chiarimenti in ordine alla congruità della proroga dei termini contenuti nel decreto-legge.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,30.

IN SEDE CONSULTIVA

MERCOLEDÌ 10 MARZO 1976, ORE 10,30. —
Presidenza del Vicepresidente LOMBARDI GIOVANNI.

Disegno di legge:

Collegamento delle pensioni del settore pubblico alla dinamica delle retribuzioni. Miglioramento del trattamento di quiescenza del personale statale e degli iscritti alle Casse pensioni degli istituti di previdenza (*Parere alla VI Commissione*) (4305).

(*Rinvio dell'esame*).

Su proposta del Presidente Lombardi Giovanni la Commissione delibera di rinviare a martedì 16 marzo, alle ore 10, l'espressione del parere per consentire al rappresentante del Governo, oggi assente per motivi di forza maggiore, di esprimere il proprio avviso sul provvedimento, secondo una richiesta in tal senso inoltrata alla Presidenza dal Sottosegretario Degan.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,35.

INDUSTRIA (XII)

MERCOLEDÌ 10 MARZO 1976, ORE 10,20. —
Presidenza del Presidente MAMMÌ, indi del Vicepresidente MASCHIELLA. — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato, Carenini.

In apertura di seduta il deputato Milani, richiamandosi alla conclusione della seduta di ieri, sollecita la convocazione dell'Ufficio di Presidenza per discutere sulla proposta di indagine conoscitiva sul mercato petrolifero e sul metodo di deter-

minazione dei prezzi dei prodotti petroliferi. Ritiene che tale indagine sia assolutamente urgente anche per chiarire se il riferimento alla quotazione del dollaro risultante dalla media dell'ultimo mese, anziché dalla media quadrimestrale, è nell'intendimento del Ministro un meccanismo valido solo per l'immediato o invece da recepire nel nuovo metodo di determinazione dei prezzi dei prodotti petroliferi. In quest'ultimo caso sono intuibili, a suo avviso, le manovre finanziarie sul rapporto lira-dollaro che le compagnie potrebbero essere indotte ad operare. Ritiene pertanto che un chiarimento sul punto sia indispensabile.

Il deputato Servadei si associa alla richiesta del deputato Milani, condividendone le perplessità.

Il deputato Aliverti ricorda che il Presidente della Commissione si è già impegnato a convocare l'Ufficio di Presidenza per discutere sulla proposta di indagine; né ritiene che la replica del Ministro nella seduta di ieri giustifichi i dubbi testé espressi.

Il Presidente Mammi annuncia che convocherà l'Ufficio di Presidenza per mercoledì prossimo al termine della normale seduta della Commissione. Quanto ai chiarimenti richiesti, consiglia i deputati Milani e Servadei a presentare specifiche interrogazioni.

IN SEDE CONSULTIVA

Disegno di legge:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 gennaio 1976, n. 9, concernente interventi urgenti in favore dei lavoratori di aziende in particolari condizioni (Parere alla V Commissione) (4354).

Il relatore Fioret, dopo aver illustrato il contenuto del decreto-legge, afferma che esso autorizza la GEPI a costituire delle società « parcheggio » in situazioni di riconosciuta eccezionalità. Esso però dà luogo a sperequazioni di trattamento tra lavoratori delle diverse imprese in difficoltà e può determinare conseguenze imprevedibili, essendo adottato al di fuori d'un quadro organico di ristrutturazione industriale. Tuttavia esso potrebbe costituire un utile avvio per l'istituzione di una agenzia statale per la riqualificazione ed il collocamento dei lavoratori, al fine di ridurre al massi-

mo il deprecato fenomeno della « disoccupazione gialla ». Propone infine che nel parere si raccomandi che il Governo si avvalga al massimo della norma che prevede per i lavoratori ammessi all'integrazione salariale straordinaria la partecipazione ai corsi di riqualificazione.

Il deputato Servadei sottolinea la gravità e l'eccezionalità del provvedimento, che costituisce un precedente al quale ogni azienda in difficoltà può sentirsi in diritto di riferirsi. Occorre passare dalla fase assistenziale o di « parcheggio » ad una fase di organica ristrutturazione industriale che contenga i pericolosi inconvenienti derivanti dal fenomeno della cosiddetta « disoccupazione gialla ». In coerenza con l'atteggiamento assunto al Senato il suo gruppo darà parere favorevole al provvedimento a condizione che ne sia sottolineata l'assoluta eccezionalità.

Il deputato Brini, concordando con l'analisi del deputato Servadei, stigmatizza la inerzia e l'immobilismo del Governo che ricorre soltanto ai provvedimenti tradizionali della manovra monetaria, della stretta creditizia e dei provvedimenti-tampone, senza ricercare nuove strade di intervento. Occorre sottolineare che gli avvenimenti che hanno dato origine al decreto-legge si inscrivono nel comportamento piratesco delle compagnie multinazionali, che sfuggono ad ogni controllo. Inoltre è indispensabile ricondurre la GEPI nell'ambito del sistema delle partecipazioni statali ai fini di una reale azione di controllo e di indirizzo. Nonostante la riconosciuta anomalia del provvedimento in esame il Governo non ha ancora presentato gli annunciati emendamenti ai disegni di legge relativi alla ristrutturazione industriale e al Mezzogiorno, mentre il Ministro del tesoro si schiera con la parte più reazionaria del padronato. Ritiene infine che il Governo debba rendere conto al Parlamento dei criteri in base ai quali è stato nominato il massimo dirigente dell'Istituto per la promozione dell'occupazione.

Il deputato Alesi insiste soprattutto sugli effetti negativi che può arrecare la lunga permanenza dei lavoratori in cassa integrazione e sugli effetti perversi che il ricorso a tale cassa ingenera sul piano dell'inflazione. È d'accordo sulla necessità del controllo del Parlamento sulle nomine dei massimi dirigenti degli istituti pubblici: a tal proposito ricorda la proposta di legge presentata dalla sua parte politica. Annuncia infine la sua astensione.

Il deputato Aiardi esprime la sua perplessità sul provvedimento specie in considerazione della molteplicità di situazioni analoghe a quelle che hanno originato il decreto-legge. La via da battere, a suo avviso, è un programma coerente di ristrutturazione industriale.

Anche il deputato Aliverti condivide le perplessità e i dubbi manifestati dagli intervenuti segnalando anche i precedenti pericolosi che vengono a crearsi sul piano del diritto aziendale e del diritto del lavoro specie in rapporto allo *status* dei lavoratori precedentemente occupati e quindi riassunti. Ritene che ciascuna parte politica debba assumere le proprie responsabilità in ordine ai problemi posti dal provvedimento, a cominciare dai sindacati che non hanno voluto accettare le diverse soluzioni proposte. Annuncia il voto favorevole del suo gruppo.

Il Sottosegretario Carenini conferma l'eccezionalità del provvedimento che ha lo scopo fondamentale di venire in soccorso di determinate imprese che hanno matrice azionaria estera. Esso del resto riguarda aziende che sono distribuite su tutto il territorio della repubblica. Quanto alla nomina del presidente dell'IPO, si rifà alle dichiarazioni che il ministro del bilancio ha reso al Senato per chiarire i motivi della sua scelta.

Il relatore Fioret, replica brevemente agli intervenuti sottolineando la necessità di costruire meccanismi di comportamento che implicano la corresponsabilità di forze sindacali in ordine al controllo del comportamento delle multinazionali.

La Commissione delibera quindi a maggioranza di esprimere parere favorevole dando mandato al relatore di redigerlo tenendo conto delle osservazioni emerse dal dibattito.

IN SEDE LEGISLATIVA

Disegno di legge:

Norme per gli impianti di riscaldamento negli edifici (*Parere della I, della II, della III, della IV, della V e della IX Commissione*) (3633).

(*Rinvio della discussione*).

Il relatore Aliverti chiede il rinvio della discussione alla prossima settimana al fine di superare talune valutazioni contrastanti sui meccanismi di controllo previsti dal testo unificato.

Il deputato D'Angelo concorda con la richiesta, sottolineando però che mentre il

Comitato ristretto lavorava unitariamente intorno al testo unificato il 6 febbraio scorso è stato emanato un decreto ministeriale che amplia a dismisura i compiti di controllo dell'Associazione nazionale per il controllo della combustione, che la sua parte politica considera come un organismo burocratico costoso ed inutile.

Il Presidente Maschiella rinvia quindi la discussione alla prossima settimana.

Disegno di legge:

Modifica di alcuni articoli della legge 7 dicembre 1951, n. 1559, sulla disciplina della produzione e del commercio delle acqueviti (*Parere della IV, della VI, della XI e della XIV Commissione*) (2702).

(*Discussione e rinvio*).

Intervenendo nella discussione generale il deputato Catanzariti si diffonde soprattutto sugli sviluppi registrati negli ultimi anni dal settore vinicolo e in particolare dalle produzioni di grappa e di acquavite di vino, sia sotto l'aspetto produttivo e occupazionale sia riguardo ai nuovi sbocchi commerciali conquistati in America e in Europa. La sua parte politica è favorevole al disegno di legge in esame, pur con talune modificazioni che saranno specificamente illustrate al momento dell'esame degli articoli; non ritiene però che il provvedimento risponda in modo globale alle esigenze del settore. Per eliminare gli interessi settoriali e corporativi e gli effetti della speculazione occorrono i provvedimenti organici che correggano la errata politica della Comunità europea, come ampiamente dimostra la cosiddetta guerra del vino con la Francia. Le soluzioni di compromesso tentate in sede CEE non risolvono i problemi mentre si ripercuotono negativamente sulla produzione italiana.

In sede di replica il relatore Fioret si dichiara d'accordo sulla necessità di talune modifiche del disegno di legge.

Il Sottosegretario Carenini condivide la posizione del relatore.

Il Presidente Maschiella rinvia l'esame degli articoli alla prossima settimana.

IN SEDE REFERENTE

Disegno di legge:

Delega al Governo per la integrazione e la modifica delle norme contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 9 aprile 1959, n. 128,

concernente norme di polizia delle miniere e delle cave (*Parere della IV e della XIII Commissione*) (2685).

(*Seguito e conclusione dell'esame*).

Il deputato D'Angelo annuncia l'astensione del suo gruppo che si riserva di esprimere la sua posizione nella discussione in Assemblea.

La Commissione approva quindi senza modificazioni i tre articoli di cui si compone il provvedimento e dà mandato al relatore Girardin di predisporre la relazione scritta per l'Assemblea.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,20.

LAVORO (XIII)

IN SEDE CONSULTIVA

MERCOLEDÌ 10 MARZO 1976, ORE 11,10. — *Presidenza del Presidente ZANIBELLI*. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale, Del Nero.

Disegno di legge:

Collegamento delle pensioni del settore pubblico alla dinamica delle retribuzioni. Miglioramento del trattamento di quiescenza del personale statale e degli iscritti alle Casse pensioni degli istituti di previdenza (*Parere alla VI Commissione*) (4305).

Il relatore Mancini Vincenzo, dopo aver lamentato che l'esame del provvedimento non sia stato affidato congiuntamente alle Commissioni VI e XIII, e che il parere della Commissione lavoro non venga formulato anche sulle proposte di legge abbinate al disegno di legge n. 4305, rileva la lacunosità del provvedimento e l'imprecisione tecnica di alcune sue norme, pur restando convinto della necessità politica di dare ad esso parere favorevole.

In particolare, l'articolo 5 andrebbe meglio formulato, ad evitare dubbi interpretativi, laddove si parla di costituzione di posizione assicurativa nei confronti dei superstiti: è sempre il lavoratore, infatti, il titolare della posizione assicurativa; mentre è incongrua e crea una evidente disparità di trattamento a danno di chi ha lavorato l'equiparazione dell'assegno vitalizio alla pensione sociale.

È opportuna altresì una migliore individuazione della base pensionabile di cui agli articoli 15 e 16, eliminando quell'aumento del 18 per cento che costituisce, in sostanza, una conferma della difficoltà di abbattere la cosiddetta « giungla retributiva » e stabilendo un riferimento preciso all'articolo 12 della legge n. 153, secondo cui base pensionabile è tutto ciò che il lavoratore riceve dal datore di lavoro.

Ritiene che le disposizioni sul diritto al trattamento di quiescenza di cui all'articolo 27 debbano avere effetto per le cessazioni dal servizio successivo al 31 dicembre 1975; circa il riscatto dei servizi di cui all'articolo 28, reputa necessario che tale diritto sia esteso ai cessati dal servizio e ai superstiti.

Con queste precisazioni, invita la Commissione a dare parere favorevole al disegno di legge.

Il deputato Noberasco, pur riconoscendo l'opportunità di un parere favorevole, in attesa di una riforma del sistema pensionistico che unifichi il trattamento dei dipendenti pubblici e privati, condivide il giudizio di difettosa formulazione degli articoli espresso dal relatore e sottolinea, tra l'altro, la necessità di un riferimento della base pensionabile non ad una retribuzione convenzionale ma a quella effettiva.

Dopo interventi del sottosegretario Del Nero (il quale precisa che dal 1976 il finanziamento del Fondo sociale è a totale carico dello Stato), del deputato Bianchi Fortunato (che raccomanda di accorciare i tempi dello scaglionamento per la perequazione delle pensioni nonché una rivalutazione in termini percentuali delle stesse), del deputato Borra (che sollecita l'approfondimento del problema della pensione unica), la Commissione dà mandato al relatore di stendere parere favorevole con osservazioni.

Disegno di legge:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 gennaio 1976, n. 9, concernente interventi urgenti in favore dei lavoratori di aziende in particolari condizioni (*Approvato dal Senato*) (*Parere alla V Commissione*) (4354).

Il relatore Armato riferisce ampiamente sul provvedimento che autorizza la GEPI a una spesa di 10 miliardi per promuovere iniziative imprenditoriali finalizzate al reimpiego dei lavoratori licenziati. Pur

invitando la Commissione a dare parere favorevole al disegno di legge, nell'auspicio che esso contribuisca a risolvere il dramma occupazionale, non può comunque non rilevare che esso costituisce un ennesimo provvedimento-tampone, di carattere parziale, non collegato a misure di ristrutturazione dell'apparato produttivo.

Il deputato Borromeo D'Adda dichiara il parere contrario del gruppo del MSI-destra nazionale: si dà con le misure in parola un mandato troppo ampio alla GEPI, senza conoscere quali iniziative imprenditoriali verranno finanziate.

Il deputato Furia, annunciando l'astensione del gruppo comunista, rileva che il provvedimento in parola, pur se necessario, costituisce una rafforzata soluzione-ponte, che conferma l'inerzia del Governo e la sua incapacità ad affrontare il problema globale della riconversione industriale. Sollecita a tali fini l'emanazione di provvedimenti organici e invita il Governo a verificare l'effettiva attuazione delle misure di cui trattasi entro il 30 giugno 1976.

Il deputato Ferioli dichiara l'astensione del gruppo liberale, condividendo le tesi dei deputati Furia e Borromeo D'Adda.

Il deputato Borra annuncia il voto favorevole del gruppo democristiano.

Il sottosegretario Del Nero, mentre dichiara che è imminente la presentazione da parte del Governo delle misure organiche di cui si è testé lamentata la mancanza e che già esiste un impegno dell'esecutivo a verificare l'attuazione delle misure in questione entro il 30 giugno 1976, sottolinea come il provvedimento miri a garantire la Cassa integrazione agli operai delle multinazionali che abbiano cessato l'attività e a consentire iniziative imprenditoriali dove sia conservata l'omogeneità della produzione. Rileva l'inopportunità di prorogare oltre il 30 settembre l'efficacia delle misure di cui trattasi, il cui ambito di applicazione, inoltre, non dovrebbe estendersi oltre le aziende multinazionali.

Il relatore Armato, riassumendo le indicazioni emerse dal dibattito, propone alla Commissione di esprimere parere favorevole con le osservazioni dell'opportunità di una elencazione delle aziende interessate dal provvedimento, della garanzia della provvisoria dello stesso e del suo aggancio con le misure di carattere generale preannunciate dal Governo.

La Commissione, a maggioranza, dà mandato al relatore di stendere il parere in conformità a quanto sopra.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,15.

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 10 MARZO 1976, ORE 12,15. — *Presidenza del Presidente ZANIBELLI.* — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale, Del Nero.

Disegno e proposte di legge:

Ulteriori miglioramenti delle prestazioni previdenziali nel settore agricolo (*Parere della I, della V e della XI Commissione*) (4051);

Bonomi ed altri: Modificazioni al testo unico delle disposizioni sulla assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124 (*Parere della I, della V e della XI Commissione*) (265);

Consiglio regionale dell'Umbria: Modifica del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (*Parere della I e della XI Commissione*) (2659).

(*Seguito della discussione e rinvio.*)

Il relatore Pisicchio riferisce circa la proposta del Governo di emendare gli articoli 7 e 8 estendendo i benefici di cui al disegno di legge ai lavoratori iscritti negli elenchi cosiddetti prorogati, i quali sono ammessi a provare l'effettuazione delle giornate di lavoro loro attribuite negli elenchi con una dichiarazione convalidata dal collocatore comunale.

Il sottosegretario Del Nero, confermando quanto annunciato dal relatore, presenta alla Commissione, sotto forma di emendamenti, il nuovo testo elaborato dal Ministero agli articoli 7 e 8 del disegno di legge, nonché due emendamenti aggiuntivi, riferentisi, il primo, ad una diversa composizione della commissione provinciale per la integrazione salariale; il secondo, all'interpretazione autentica della norma che dispone l'estensione ai territori montani delle agevolazioni fiscali di cui alla legge n. 991 del 1952. Avverte comunque la Commissione che su tali nuove proposte del Ministero il tesoro ancora non si è pronunciato.

Il deputato Miceli, lamentando che il Governo abbia colto l'occasione per presentare norme di aggiustamento di disposizioni legislative errate, chiede che il seguito dell'esame del disegno di legge sia posto al più presto all'ordine del giorno, tanto più che le provvidenze in parola si intenderebbero far decorrere dall'anno 1976, e non più dal 1975, come stabilito d'accordo con i sindacati.

Il Presidente Zanibelli comunica che le proposte emendative testé presentate dal Governo saranno inviate, per il parere, alle Commissioni I e V. Preannuncia che la Commissione sarà convocata, per il seguito dell'esame, per mercoledì prossimo alle ore 10.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,50.

MERCOLEDÌ 10 MARZO 1976, ORE 12,50. — *Presidenza del Presidente ZANIBELLI.* — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale, Del Nero.

SVOLGIMENTO DI INTERROGAZIONI.

Il sottosegretario Del Nero, rispondendo alle interrogazioni Gramegna ed altri numero 5-01222 e Borra ed altri n. 5-01233, sul ritardo del pagamento delle pensioni sociali da parte dell'INPS, dichiara che il Ministero ha già predisposto un disegno di legge di modifica dell'articolo 3 della legge 16 aprile 1974, n. 114, che prevede la certificazione del reddito da parte degli uffici distrettuali delle imposte dirette; nel frattempo, il Ministero ha disposto che l'INPS liquidi la pensione sociale dietro semplice dichiarazione dell'interessato — che dovrà per altro essere avvertito circa le responsabilità civili e penali cui va incontro in caso di falsa dichiarazione — di non possedere un reddito superiore a quello di cui all'articolo 3 della legge n. 114 del 1974. È stato altresì disposto che l'INPS effettui dei controlli su tali dichiarazioni.

Il deputato Gramegna si dichiara solo parzialmente soddisfatto, lamentando il ritardo con cui si procede alla modifica del citato articolo 3.

Il deputato Borra si dichiara soddisfatto.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13.

IGIENE E SANITÀ (XIV)

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 10 MARZO 1976, ORE 11,30. — *Presidenza del Presidente FRASCA.* — Interviene per il Governo il sottosegretario di Stato per la sanità, Foschi.

Disegno e proposte di legge:

Istituzione del servizio sanitario nazionale (*Parere della I, della II, della IV, della V, della VIII, della X, della XII e della XIII Commissione*) (3207);

Mariotti: Riforma sanitaria (*Parere della I, della V, della VIII, della XII e della XIII Commissione*) (352);

Longo ed altri: Istituzione del servizio sanitario nazionale (*Parere della I, della II, della V, della VIII, della XI, della XII e della XIII Commissione*) (2239);

De Maria: Riforma sanitaria (*Parere della I, della V, della VI e della XIII Commissione*) (2620);

De Lorenzo ed altri: Istituzione del servizio sanitario pubblico (*Parere della I, della V, della VI, della VIII e della XIII Commissione*) (3771).
(*Seguito dell'esame e rinvio.*)

Ad inizio di seduta il Presidente Frasca comunica che nel corso di una riunione informale tra i rappresentanti di gruppo si è convenuto sull'esigenza di licenziare per l'Aula il provvedimento di riforma nel più breve tempo possibile, nella convinzione che occorre andare incontro all'esigenza del paese di veder realizzata in questa legislatura la riforma sanitaria, almeno nei termini di una legge-quadro che predisponga le strutture essenziali del nuovo servizio sanitario, tralasciando altre parti del testo, per esempio quelle relative alle materie oggetto di delega al Governo che potranno essere esaminate in un momento successivo. Propone, pertanto, che nel pomeriggio di oggi e di martedì 16 si riunisca il Comitato ristretto per cercare di sciogliere alcuni nodi ancora aperti, mentre per mercoledì 17 potrebbe essere fissata la riunione della Commissione per completare, se possibile, l'esame del progetto di riforma.

Il deputato D'Aniello dichiara di condividere una intesa nel senso indicato dal Presidente in quanto è urgente che in materia di riforma sanitaria il Parlamento fornisca all'opinione pubblica una prova

del proprio impegno per la riforma dell'assetto sanitario del Paese, rimanendo salva, evidentemente, la piena libertà di ciascuno di mantenere le proprie riserve sui punti controversi del testo. Per quanto lo riguarda ricorda di aver già avuto occasione di criticare il ruolo, o meglio il non ruolo, che viene attribuito ai medici nei vari settori e ai vari livelli della nuova struttura sanitaria.

Il deputato De Maria si dichiara, invece, contrario all'andamento dei lavori ora prospettato perché lo ritiene lesivo dei principi di democrazia e di pieno e approfondito confronto che devono governare l'attività della Commissione. Per altro, anche sul piano del merito, va detto che il testo elaborato dal comitato ristretto appare lesivo di alcuni principi fondamentali di libertà: non è garantita, infatti, la libera scelta del medico e del luogo di cura, né è assicurata una uniforme erogazione dell'assistenza le cui modalità potranno essere diverse da regione a regione. Per questi motivi è necessario che la discussione si sviluppi in modo approfondito, poiché non si tratta di approvare un testo qualunque ma di varare una riforma che risponda a criteri fondamentali di democrazia e di libertà.

Il deputato Morini rileva che l'adesione del gruppo della democrazia cristiana alle proposte formulate dal Presidente esprime la convinzione che la Commissione debba compiere con la massima sollecitudine il dovere di riferire all'Aula sul progetto di riforma. Tiene a sottolineare che il suo gruppo è pienamente disponibile a compiere, a questo scopo, il massimo sforzo possibile di tempi e di presenza. Concorda che l'esigenza fondamentale è quella di predisporre una legge quadro che definisca l'ossatura del servizio sanitario nazionale, soprattutto per offrire un adeguato quadro di riferimento alle regioni, chiamate ad intervenire in campo sanitario sia in adempimento delle nuove competenze loro attribuite sia nella prospettiva dell'imminente scioglimento degli enti mutualistici. Aggiunge per quanto riguarda alcuni rilievi che è possibile formulare al testo in esame, che va comunque tenuto conto anche del grave deterioramento raggiunto dalla situazione attuale.

Il deputato La Bella condivide quanto prima esposto dal Presidente poiché occorre rendersi conto che il problema di nuove forme di tutela della salute prima ancora

che un problema sanitario è diventato oggi un gravissimo problema economico. Inoltre c'è una legislazione regionale che non può ancorarsi a precise norme generali di riferimento e d'altra parte occorre prevedere uno strumento che prepari le regioni all'impatto con l'imminente scioglimento del sistema mutualistico. Tutto questo impone una risposta tempestiva alle esigenze di riforma, lasciando fuori i problemi non immediatamente connessi alla nuova struttura sanitaria e limitandosi ad affermare i principi base del nuovo sistema, a delimitarne i compiti e soprattutto a definire la struttura delle unità sanitarie locali, che non devono costituire un nuovo ente autonomo ma alla cui direzione politica e finanziaria devono essere preposti i comuni singoli o associati. Aggiunge che l'ispirazione di fondo che deve guidare il lavoro deve essere quella di un contenimento della spesa sanitaria, attraverso l'eliminazione degli sperperi e delle distorsioni attuali.

Anche il deputato Zaffanella dichiara che il suo gruppo condivide l'avviso di accelerare al massimo l'iter di esame del progetto di riforma per giungere nel più breve tempo possibile a licenziare il testo per l'Aula.

Anche il deputato De Lorenzo ritiene indifferibile una normativa generale che consenta di collegare i vari settori e le varie forme di intervento e la cui necessità ed urgenza nasce dal fatto di aver già dato avvio alla riforma con una serie di misure legislative che vanno completate. Il suo gruppo è quindi pronto a collaborare perché sia approvato l'assetto di fondo della nuova struttura sanitaria, mentre concorda che altri problemi pur importanti potranno essere affrontati in un secondo momento. Va preso atto però che il testo del comitato ristretto in molti punti qualificanti non è condiviso da tutti i gruppi, sicché è necessario che le soluzioni elaborate siano attentamente riesaminate ed approfondite dalla Commissione per sciogliere i nodi ancora aperti.

Il sottosegretario Foschi, intervenendo sulle proposte illustrate dal Presidente con il consenso dei vari gruppi, afferma che il Governo le condivide soprattutto in considerazione del fatto che dopo l'approvazione della legge n. 386 del 1974 si è determinata nel sistema sanitario una sorta di dicotomia, non più a lungo sostenibile, che comporta il rischio che si accresca l'inefficienza sia dell'assistenza ospedaliera sia

delle attività ancora facenti capo agli enti mutualistici, dando luogo ad una incontrollabile lievitazione dei costi. Nello stesso tempo si assiste ad una iniziativa regionale che nel tentativo di mettere ordine nei vari servizi socio-sanitari finisce con l'approvare leggi di regolamentazione che non si inseriscono in un quadro di riferimento generale e incontrano una serie di remore e limiti nella legislazione vigente. Diventa allora indilazionabile il varo di quelle norme che sono fondamentali ai fini dell'organica istituzione di un nuovo servizio sanitario nazionale, mentre altri problemi pur di grande rilevanza possono essere affrontati in tempi più lunghi (infatti per molti di essi il disegno di legge governativo prevedeva la delega al Governo), anche perché si è tutti consapevoli che la riforma sanitaria richiederà una realizzazione graduale. Il Governo è quindi pronto a dare la più ampia collaborazione per arrivare al superamento di una fase in cui sopravvivono due sistemi non più compatibili tra loro e per evitare la gravosa responsabilità di una legislatura che possa concludersi senza aver dato alle regioni un preciso quadro di riferimento generale per la loro attività.

La Commissione riprende, quindi, l'esame del provvedimento. Il Presidente ricorda che nella scorsa seduta si era iniziato lo esame dell'articolo 11, concernente le unità sanitarie locali.

Dopo interventi dei deputati D'Aniello, Giovanni Berlinguer, De Lorenzo, Morini, Abbiati Dolores, Baldi, del relatore Mario Ferri e del sottosegretario Foschi, intesi a perfezionare in alcuni punti la formulazione del testo e, su proposta del sottosegretario Foschi, a sostituire in tutto l'articolo l'espressione « unità sanitarie locali » con « unità socio-sanitarie locali », il relatore provvede al perfezionamento del testo secondo i suggerimenti avanzati. La Commissione approva quindi l'articolo 11 in tale formulazione migliorativa.

L'articolo 12 concernente la gestione, organizzazione e funzionamento delle unità sanitarie locali, è accantonato su proposta del Presidente demandando al comitato ristretto l'approfondimento dei punti controversi circa la gestione delle unità sanitarie locali.

Dopo un intervento del deputato De Lorenzo la Commissione approva quindi l'articolo 13 nel testo del comitato ristretto, salvo verificare l'opportunità di una diversa articolazione dei vari commi in fase di

coordinamento finale del progetto di riforma. Poiché il contenuto dell'articolo 14 è trasferito all'articolo 33, si passa all'articolo 15. Il deputato De Lorenzo formula ampie riserve sul sesto comma criticando in particolare l'espressione « di ruolo » riferita al personale medico, addetto ai servizi di diagnosi e cura dell'unità sanitaria locale, chiamato a prestare l'assistenza medico-generica. Dopo interventi dei deputati De Maria, D'Aniello e Corvatta, del relatore Ferri Mario e del sottosegretario Foschi è approvato un emendamento Morini al predetto sesto comma inteso a stabilire che l'assistenza medico-generica è prestata « sia attraverso i medici convenzionati ai sensi del successivo articolo 24, sia attraverso personale medico dell'unità sanitaria locale o del distretto cui l'utente appartiene ». Sono inoltre approvati emendamenti La Bella rispettivamente al titolo, al terzo comma (inteso a disporre che non occorre la domanda per essere ammessi ai servizi assistenziali dell'unità sanitaria locale) e al quinto comma (di carattere formale). È invece respinto un emendamento D'Aniello inteso ad inserire all'ultimo comma il riferimento, oltre che agli ospedali pubblici o agli istituti convenzionati, anche alle case di cura private ai fini del ricovero per particolari esigenze terapeutiche che rendano necessario il ricorso a strutture specializzate.

La Commissione approva, quindi, l'articolo 15 così modificato.

Il seguito del dibattito è rinviato a mercoledì 17.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,30.

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE F * A VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI

Sottocommissione permanente per l'accesso.

MERCOLEDÌ 10 MARZO 1976, ORE 17,20. —
Presidenza del Presidente BOGI.

Audizione dei rappresentanti della Federazione CGIL, CISL, UIL.

Il Presidente Bogi, dopo aver porto il suo saluto ai rappresentanti della Federazione CGIL, CISL, UIL, Batoni, Bignami, Boni

e Querenghi, illustra la situazione in cui va inquadrata l'audizione. In proposito osserva come il primo problema che si è posto nel momento di avviare il lavoro per la regolamentazione dell'accesso è stato quello di definire i rapporti del medesimo con le Tribune e l'informazione resa dalla Concessionaria.

In tale prospettiva — osserva ancora il Presidente — un particolare rilievo assume la questione dello spazio da dedicare ai sindacati, che oltre ad essere ricompresi tra i soggetti ammessi alle Tribune — in specie a *Tribuna sindacale* — hanno avuto riconosciuto il diritto all'accesso.

La Commissione, che pure ha da tempo affrontato i problemi delle interconnessioni tra i settori dianzi citati, non ha però raggiunto una decisione in merito alla completa definizione della disciplina delle Tribune e alla formulazione degli indirizzi in materia di informazione che si rendano al riguardo necessari.

L'Ufficio di Presidenza della Commissione ha pertanto ritenuto di investire la Sottocommissione dei problemi in questione.

La Sottocommissione, d'altra parte, pur in attesa delle promesse decisioni in materia di Tribune e di informazione, aveva già elaborato tramite un apposito Comitato ristretto una bozza di schema di regolamento per l'accesso radiotelevisivo.

Constatato che tale attesa era andata vana, la Sottocommissione, nell'intento di concludere sollecitamente i propri lavori ha ritenuto necessaria un'ampia serie di prese di contatto sulla base delle quali addivenire ad una decisione su quegli aspetti della regolamentazione dell'accesso rimasti ancora non definiti.

Il rappresentante della Federazione CGIL, CISL, UIL, Boni illustra quindi il testo del promemoria già inviato alla Sottocommissione.

Tale promemoria — ricorda il rappresentante sindacale — si pronuncia anzitutto per una netta separazione tra l'accesso e *Tribuna sindacale*, rientrando quest'ultima nella materia che la Commissione parlamentare, ai sensi della legge n. 103 del 1975, disciplina direttamente.

Al riguardo, anzi, il rappresentante sindacale ribadisce l'esigenza, più volte del resto prospettata, che *Tribuna sindacale* non venga sospesa durante le crisi di governo.

Altra esigenza prospettata da Boni è quella della gestione unitaria ed autonoma da parte della Federazione CGIL, CISL, UIL dei tempi riservati ai sindacati nazionali confederali per l'accesso ai mezzi radiotelevisivi. Occorrerà pertanto — osserva ancora Boni — tenere conto, nell'attribuzione degli spazi di accesso, pur nella unitarietà della gestione, del peso di rappresentatività della Federazione.

Dopo ulteriori osservazioni in ordine alla necessità che le fasce orarie riservate all'accesso sindacale siano tali da consentire un adeguato ascolto, Boni sottolinea l'estrema limitatezza delle fasce orarie che sembrerebbero riservate all'accesso regionale. Passa quindi ad illustrare ancora i seguenti punti del promemoria:

« I tempi iniziali, per una prima sperimentazione semestrale, dovrebbero essere, in modo rilevante, superiori al minimo previsto. Nel periodo antecedente all'entrata in funzione della terza rete TV, i tempi radiofonici regionali dovrebbero esser accrescenti in modo considerevole.

Considerato il crescente rilievo che hanno i tempi economico-sociali e l'attività del movimento sindacale, una giusta ripartizione dei tempi disponibili, dovrebbe comunque assicurare alla Federazione unitaria la possibilità ad esempio, di dar corso:

a) ad uno o più notiziari sindacali quotidiani radiofonici nazionali;

b) ad uno o più servizi bisettimanali televisivi;

c) ad uno o più servizi settimanali regionali.

Tali trasmissioni non devono in alcun modo costituire alternativa all'informazione sindacale che è un impegno di tutte le testate radiotelevisive. Diversamente, oltre a confezionare veri e propri "ghetti" che il sindacato ha sempre avversato, si falserebbe la lettera e lo spirito della legge sul diritto d'accesso.

Una volta stabiliti i tempi e le fasce orarie di trasmissione sarà possibile definire un "progetto" completo e dettagliato includendo in essi ogni manifestazione — culturale e ricreativa, politica e sociale — che è espressa dalla Federazione CGIL, CISL e UIL.

La Federazione unitaria intende avvalersi per la produzione dei mezzi tecnici e degli impianti della RAI-TV ed anche della collaborazione di operatori e di perso-

nale qualificato anche dipendente dalla stessa azienda (in quest'ultimo caso è ovvio che la collaborazione è volontaria e gratuita) ».

Il rappresentante sindacale Querenghi da parte sua ribadisce la necessità di tener conto, nell'ambito della disciplina dell'accesso, del particolare carattere di rappresentatività della Federazione e della conseguente necessità di consentire una completa articolazione di tutte le istanze che nella medesima confluiscono.

Interviene quindi il senatore Branca il quale, nel chiedere talune delucidazioni e precisazioni su quanto esposto dai rappresentanti sindacali, sottolinea l'esigenza di una distinzione tra ambito delle Tribune e ambito dell'accesso. In relazione a quest'ultimo, afferma l'oratore, non è possibile in linea di principio prevedere una presenza stabile e permanente per qualsiasi soggetto richiedente, giacché la soddisfazione delle richieste di accesso dipende dal numero e dalla qualità delle richieste avanzate; numero e qualità che non possono essere previste *a priori*.

Il senatore Bruni concorda con le osservazioni del senatore Branca. La richiesta di una presenza permanente dei sindacati nell'ambito dell'accesso non si concilia — a suo giudizio — con la natura e le finalità di tale istituto. In questo senso, d'altra parte — aggiunge l'oratore — stanno le indicazioni che si possono trarre da quanto avviene in altri Paesi: l'accesso non si presenta mai come un qualcosa di fisso e permanente riconosciuto a un determinato soggetto.

Il Presidente Bogi esprime il parere che le istanze di presenza continua e permanente avanzate dai rappresentanti della Federazione, e sulla cui importanza e validità nessuno controverte, potrebbero essere soddisfatte più adeguatamente nell'ambito di una nuova regolamentazione di Tribuna sindacale. Ciò naturalmente non toglie che i sindacati resterebbero pur sempre titolari del diritto all'accesso.

Intervengono successivamente i rappresentanti della Federazione CGIL, CISL, UIL, Boni, Querenghi, Batoni e Bignami i quali forniscono ulteriori delucidazioni ai membri della Sottocommissione. In particolare essi affermano che le loro richieste in materia di presenza permanente dei sindacati non erano dirette contro la soddisfazione delle

altre pur legittime richieste di accesso; ma solo ad ottenere quanto la stessa legge loro riconosce. Quello che, in conclusione, essi tengono a sottolineare è la necessità che nell'ambito del sistema costituito dalle Tribune e dall'accesso le giuste esigenze dei sindacati trovino accoglimento.

Il Presidente Bogi riassume quindi il quadro della situazione tratteggiata dai vari interventi, osservando che all'esigenza prospettata dai sindacati di una presenza permanente nell'ambito dei mezzi di comunicazione radiotelevisiva ha già dato una precisa risposta la legge di riforma del 1975 con la previsione di Tribuna sindacale. Dagli interventi dei rappresentanti sindacali — afferma ancora il Presidente — emerge chiara inoltre la richiesta non solo di una presenza permanente, ma anche dell'autogestione delle trasmissioni comunque concesse ai sindacati e di una certa flessibilità delle medesime in maniera da far fronte alle situazioni che emergessero all'improvviso.

Il Presidente, dopo aver ricordato che ad ogni modo la materia delle Tribune è di competenza della Commissione, tiene a sottolineare sotto il primo aspetto che già in passato la Commissione autorizzò nell'ambito delle Tribune trasmissioni autogestite, e quindi l'esperimento potrebbe ben essere ripetuto. Sotto il secondo aspetto ritiene che si tratterà di vedere se il meccanismo delle Tribune, per altro finora mantenutosi assai rigido, non possa essere reso più flessibile.

Dopo ulteriori interventi dei senatori Branca e Bruni, il Presidente Bogi prende atto della più ampia disposizione a collaborare dichiarata dai rappresentanti sindacali. Ribadisce quindi il fatto che accesso e Tribune hanno tra loro complesse e vicendevoli articolazioni. Sottolinea in particolare l'esigenza che lo sforzo di dare tutto lo spazio necessario ai Gruppi più importanti e rappresentativi, sia pure nella sede delle Tribune, non si risolva in una sottrazione del tempo destinato all'accesso dei gruppi nuovi emergenti nella società.

Nel ringraziare infine gli intervenuti, il Presidente, anche sulla base di una richiesta del rappresentante Boni, sottolinea l'esigenza di ulteriori contatti con i sindacati.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18,25.

**COMMISSIONE
PARLAMENTARE DI INCHIESTA**
**sulle strutture, sulle condizioni e sui livelli
dei trattamenti retributivi e normativi.**

MERCOLEDÌ 10 MARZO 1976, ORE 10,15. —
Presidenza del Presidente COPPO.

Il Presidente comunica che il Presidente del Senato ha chiamato a far parte della Commissione il senatore Carmelo Dinaro in sostituzione del senatore Mario Tedeschi.

Fa presente che i presidenti dell'EFIM, dell'EGAM e della Cassa per il mezzogiorno, che si sarebbero dovuti ascoltare oggi, per precedenti impegni non potranno essere ascoltati in questa seduta e saranno ascoltati nella seduta del 17 marzo.

Avverte che il deputato Di Giulio, a nome del gruppo comunista, gli ha fatto pervenire, in via breve, la richiesta di ammettere la stampa ad assistere ai lavori della Commissione in questa prima fase di audizioni di carattere generale. Analoga richiesta è stata avanzata per telegramma da parte del presidente della stampa parlamentare. Ricorda per altro che in una precedente riunione, la Commissione, nello stabilire che si sarebbe deciso volta per volta se rendere pubbliche o no le sedute, convenne anche di applicare l'articolo 33 del regolamento del Senato, il quale prevede che nel caso la Commissione intenda ammettere i giornalisti a seguire lo svolgimento delle sedute attraverso gli impianti au-

diotivisi, debba avanzarne domanda al Presidente del Senato, almeno 24 ore prima.

Il deputato Di Giulio ripropone formalmente la richiesta di rendere pubbliche le audizioni dei presidenti degli enti previste in calendario.

Su questa proposta si apre la discussione ed intervengono i deputati Ianniello, Badini Confalonieri, Borromeo D'Adda e Pezzati e i senatori Mazzei, Ferralasco, Branca, Carollo e Pacini.

Nel corso della discussione viene anche sollevato il problema dell'opportunità di approfondire i profili tecnici relativi alle modalità dell'attività della Commissione, con particolare riferimento al problema della pubblicità, delle relazioni periodiche alle due Camere previste dalla legge, ai poteri spettanti alla Commissione stessa.

A conclusione della discussione, la Commissione conviene con il Presidente di rinviare le audizioni previste per la seduta odierna e di convocarsi per martedì 16 marzo, alle ore 17, per riesaminare il problema della pubblicità delle sue sedute, restando inteso che ove la Commissione decidesse di rendere pubbliche le audizioni già fissate, il Presidente prenderà gli opportuni contatti affinché, fin dalla seduta del giorno 17 marzo, già programmata con inizio alle ore 10, sia possibile assicurare alla stampa autorizzata di seguire lo svolgimento dei lavori attraverso gli impianti audiovisivi.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,25.

CONVOCAZIONI

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze e tesoro)

Giovedì 11 marzo, ore 10.

COMITATO RISTRETTO.

Provvedimenti concernenti le pensioni di guerra.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze e tesoro)

Martedì 16 marzo, ore 11,30.

IN SEDE CONSULTIVA.

Parere sul disegno di legge:

Regolamento finanziario per le funzioni trasferite alla Regione Friuli-Venezia Giulia con decreto del Presidente della Repubblica 25 novembre 1975 (4265) — (*Parere alla I Commissione*) — Relatore: Marocco.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione del disegno di legge:

Integrazione dei bilanci comunali e provinciali deficitari per gli anni 1976 e 1977 (4242) — Relatore: Azzaro — (*Parere della II e della V Commissione*).

Discussione della proposta di legge:

TARABINI e BELLOTTI: Misura dell'imposizione sul gasolio introdotto nel comune di Livigno (4143) — Relatore: Perdonà.

IN SEDE REFERENTE.

Esame delle proposte di legge:

BARBI e BOLOGNA: Aumento dei coefficienti stabiliti dalla legge 6 marzo 1968, n. 193, sull'indennizzo dei beni abbandonati nei territori assegnati alla Jugoslavia ed in zona B del territorio di Trieste (4039) — Relatore: Azzaro — (*Parere della IV e della V Commissione*);

LA LOGGIA ed altri: Estensione delle norme della legge 9 luglio 1967, n. 563, e successive modificazioni, al personale del Corpo della guardia di finanza (4054) — Relatore: Pavone — (*Parere della I, della V e della VII Commissione*).

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavori pubblici)

Martedì 16 marzo, ore 16,30.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno e delle proposte di legge:

Norme per l'edificabilità dei suoli (4176);

COSTAMAGNA ed altri: Norme in materia urbanistica (4144);

GUARRA ed altri: Nuovo ordinamento delle attività urbanistiche (4188);

— Relatore: Padula — (*Parere della I, della II, della IV, della V, della VI, della XI e della XII Commissione*).

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti)

Martedì 16 marzo, ore 10.

IN SEDE REFERENTE.

Esame dei disegni e della proposta di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 30 gennaio 1976, n. 6, concernente la proroga di taluni termini previsti dalla legge 6 giugno 1974, n. 298, modificata dalla legge 28 aprile 1975, n. 145, sull'autotrasporto di cose (*Approvato dal Senato*) (4353);

Proroga dei termini previsti dagli articoli 61 e 62 della legge 6 giugno 1974, n. 298, modificata dalla legge 28 aprile 1975, n. 145, relativi all'istituzione dell'Albo nazionale degli autotrasportatori di cose per conto terzi e alla disciplina degli autotrasporti di cose (4254);

LOMBARDI GIOVANNI ed altri: Proroga dei termini previsti dalla legge 6 giugno 1974, n. 298, modificata dalla legge 28 aprile 1975, n. 145, concernente la nuova disciplina dell'autotrasporto di merci (4198);

— Relatore: Lombardi Giovanni.

IN SEDE CONSULTIVA.

Parere sul disegno di legge:

Collegamento delle pensioni del settore pubblico alla dinamica delle retribuzioni. Miglioramento del trattamento di quiescenza del personale statale e degli iscritti alle Casse pensioni degli istituti di previdenza (4305) — (*Parere alla VI Commissione*) — Relatore: Russo Ferdinando.

COMMISSIONE INQUIRENTE
per i procedimenti d'accusa.**Mercoledì 17 marzo, ore 9,30 e 16,30.****VIII COMMISSIONE PERMANENTE**

(Istruzione)

Mercoledì 17 marzo, ore 9,30.

COMITATO RISTRETTO.

Esame dei provvedimenti riguardanti la scuola secondaria superiore.

Mercoledì 17 marzo, ore 10.*Svolgimento d'interrogazioni:*

ALOI: n. 5-01132;

RAICICHI: n. 5-01213;

RAICICH: n. 5-01226;

RAICICH: n. 5-01232.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione della proposta di legge:

Senatori PAPA ed altri: « Provvedimento per il complesso archeologico di Pompei » (*Approvato dal Senato*) (4167) — (*Parere della V Commissione*) — Relatore: Bellisario.

Discussione del disegno di legge:

« Riordinamento dell'Istituto nazionale di alla matematica » (*Approvato dal Senato*) (4230) — (*Parere della I e della V Commissione*) — Relatore: Caiazza.

IN SEDE REFERENTE.

Esame del disegno e della proposta di legge:

Determinazione dei ruoli organici del personale direttivo della scuola materna e della scuola elementare e del personale educativo (4217) — (*Parere della I e della V Commissione*) — Relatore: Giordano;

BARDOTTI ed altri: Determinazione dei ruoli organici del personale direttivo della scuola materna, della scuola elementare e del personale educativo (3844) — (*Parere della I e della V Commissione*) — Relatore: Giordano.

Esame del disegno di legge:

Personale delle opere universitarie (4035) — (*Parere della I e della V Commissione*) — Relatore: Borghi.

Esame del disegno e della proposta di legge:

Norme sulla valutazione degli alunni e sull'abolizione degli esami di riparazione nonché altre norme di modifica dell'ordinamento scolastico (4269) — (*Parere della V Commissione*);

RAICICH ed altri: Abolizione degli esami di riparazione, istituzione dei corsi di sostegno nelle scuole elementari secondarie ed artistiche e nuove norme per la determinazione del calendario scolastico (3199);

— Relatore: Buzzi.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavori pubblici)

Mercoledì 17 marzo, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione del disegno di legge:

Norme per l'istituzione del Servizio sismico, per interventi a cura del Ministero dei lavori pubblici per opere di ricostruzione relative a sismi di estensione ed entità particolarmente gravi e disposizioni inerenti ai movimenti sismici del dicembre 1974 e del gennaio 1975 nei comuni dell'Alta Valnerina (4109) — Relatore: Botta — (*Parere della I, della V e della VIII Commissione*).

Seguito della discussione del disegno e delle proposte di legge:

Ulteriore finanziamento per provvidenze a favore delle popolazioni dei comuni di diverse zone del territorio nazionale colpite da varie calamità naturali (3952-bis) — (*Parere della II, della V e della XIII Commissione*);

BONOMI e CICCARDINI: Estensione delle provvidenze di cui all'articolo 26 del decreto-legge 1° aprile 1971, n. 119, convertito in legge 26 maggio 1971, n. 288, alle aziende agricole danneggiate dal terremoto di Toscana (442) — (*Parere della V e della XI Commissione*);

CERVONE ed altri: Modifiche ed integrazioni alla legge 26 maggio 1971, n. 288,

relative alle provvidenze in favore delle popolazioni dei comuni colpiti dal terremoto del febbraio 1971 in provincia di Viterbo (1878) — (*Parere della I, della II, della IV, della V, della VI e della XII Commissione*);

TRANTINO ed altri: Modifica degli articoli 1 e 4 del decreto-legge 22 gennaio 1973, n. 2, convertito, con modificazioni, nella legge 23 marzo 1973, n. 36, concernenti la sospensione di termini per le zone alluvionate (1945) — (*Parere della IV e della V Commissione*);

LA BELLA ed altri: Modifiche e integrazioni al decreto-legge 1° aprile 1971, n. 119, convertito, con modificazioni, nella legge 26 maggio 1971, n. 288, concernente provvidenze a favore delle popolazioni dei comuni colpiti dal terremoto del febbraio 1971 in provincia di Viterbo (1946) — (*Parere della I, della II, della IV, della V, della VI, della VII, della VIII e della XII Commissione*);

LA TORRE ed altri: Modifiche ed integrazioni del decreto-legge 22 gennaio 1973, n. 2, convertito con legge 23 marzo 1973, n. 36, recante provvidenze a favore delle popolazioni dei comuni della Sicilia e della Calabria colpiti dalle alluvioni del dicembre 1972 e del gennaio 1973 (1994) — (*Parere della IV, della V, della X, della XI e della XIII Commissione*);

URSO SALVATORE ed altri: Riapertura dei termini per la richiesta dei benefici di cui agli articoli 16 e 19 del decreto-legge 18 dicembre 1968, n. 1232, richiamati dall'articolo 13 del decreto-legge 22 gennaio 1973, n. 2, per i lavoratori autonomi danneggiati dagli eventi calamitosi verificatisi in Sicilia e Calabria nel dicembre 1972 e gennaio 1973 (2738) — (*Parere della V, della VI e della XIII Commissione*);

IOZZELLI: Modifica di alcuni articoli della legge 26 maggio 1971, n. 288, recante provvidenze a favore dei comuni della provincia di Viterbo colpiti dal terremoto del febbraio 1971 (3071) — (*Parere della I, della IV, della V e della VI Commissione*);

CASTELLUCCI ed altri: Interpretazione autentica dell'articolo 28 del decreto-legge 6 ottobre 1972, n. 552, convertito con modificazioni nella legge 2 dicembre 1972, n. 734, recante ulteriori provvidenze a favore delle popolazioni dei comuni delle Marche colpite dal terremoto (3344) — (*Parere della V, della X, della XII e della XIII Commissione*);

DE' COCCI: Proroga dei benefici a favore delle popolazioni dei comuni delle Marche colpiti dal terremoto, previsti dall'articolo 28 del decreto-legge 6 ottobre 1972, n. 552, convertito, con modificazioni, nella legge 2 dicembre 1972, n. 734 (3478) — (*Parere della V, della XII e della XIII Commissione*);

STRAZZI ed altri: Modifica dell'articolo 9 del decreto-legge 6 ottobre 1972, n. 552, convertito in legge 2 dicembre 1972, n. 734, recante provvidenze a favore delle popolazioni dei comuni della provincia di Ancona danneggiati dal terremoto (3657) — (*Parere della V Commissione*);

BENEDETTI ed altri: Rifinanziamento della legge 17 maggio 1973, n. 205, a favore dei comuni terremotati delle province di Ascoli Piceno, Macerata, Perugia, Teramo e Rieti (3831) — (*Parere della I, della V, della VI, della XI e della XII Commissione*);

— Relatore: Botta.

IN SEDE REFERENTE.

Esame del disegno e della proposta di legge:

Spesa di lire 2.300 milioni per l'esecuzione dei lavori di completamento dell'acquedotto comunale di Gorizia (4255) — (*Parere della V Commissione*);

MAROCCO ed altri: Autorizzazione della spesa a carico dello Stato per l'esecuzione dei lavori di completamento dell'acquedotto comunale di Gorizia (3594) — (*Parere della II e della V Commissione*);

— Relatore: Sboarina.

COMMISSIONI RIUNITE

IX (Lavori pubblici) e X (Trasporti)

Giovedì 18 marzo, ore 12.

IN SEDE REFERENTE.

Esame dei disegni e delle proposte di legge:

Norme per l'autorizzazione della spesa di lire 30 miliardi per lavori su linee di navigazione interna di II classe (*Approvato dal Senato della Repubblica*) (4163) — (*Parere della V Commissione*);

Ulteriore finanziamento dei lavori di sistemazione dell'idrovia Padova-Venezia (1588) — (*Parere della II, della V e della VI Commissione*);

SBOARINA ed altri: Completamento dell'idrovia Fissero-Tartaro-Canalbianco-Po di Levante-canali di Brondolo e di Valle (1810) — (*Parere della V e della VI Commissione*);

LOMBARDI GIOVANNI ENRICO ed altri: Interventi per la prosecuzione delle opere per la costruzione del canale navigabile Milano-Cremona-Po (2010) — (*Parere della V Commissione*);

ZAFFANELLA ed altri: Rifinanziamento dei lavori di costruzione dell'idrovia Milano-Cremona-Po (2579) — (*Parere della I, della V e della VI Commissione*);

— Relatori: per la IX Commissione, Sboarina; per la X Commissione, Lombardi Giovanni Enrico.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio e programmazione — Partecipazioni statali)

Giovedì 18 marzo, ore 10 e 11,30.

INDAGINE CONOSCITIVA SULLA FUNZIONE DI INDIRIZZO E DI CONTROLLO DEL PARLAMENTO SULLE PARTECIPAZIONI STATALI.

Audizione del professor Giuseppe Petril- li, presidente IRI.

Audizione dell'avvocato Pietro Sette, presidente ENI.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio e programmazione — Partecipazioni statali)

Giovedì 25 marzo, ore 10.

Audizione dei Ministri del bilancio e della programmazione economica e delle partecipazioni statali sulla situazione della Montedison.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Licenziato per la stampa alle ore 24.